

dossier

XIX Legislatura

26 gennaio 2023

Riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione europea dei Parlamenti dell'Unione stessa (COSAC)

Stoccolma, 29 – 30 gennaio 2023



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati



XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione europea dei Parlamenti dell'Unione stessa (COSAC)

Stoccolma, 29 – 30 gennaio 2023

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 12

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 7



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it - @SR_Studi

n. 12

Servizio degli Affari internazionali -

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06-6706-2891 – roci01a@senato.it



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it -  @CD_europa

Dossier n. 7

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

SESSIONE I: L'UE E LA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA **1**

Priorità dell'UE in materia di lotta alla criminalità per il periodo 2022-2025.....2

La crisi Covid-19.....15

SESSIONE II: LE PRIORITÀ DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA SVEDESE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA (1° GENNAIO – 30 GIUGNO 2023) **17**

La Presidenza svedese del Consiglio dell'UE.....17

Le priorità della Presidenza svedese.....17

Il programma della Presidenza svedese nelle varie formazioni del Consiglio.....19

La dimensione parlamentare della Presidenza svedese.....48



Draft programme

(Version as of 14 January 2023)

Meeting of the Chairpersons of COSAC
29–30 January 2023, Stockholm

The Riksdag, Former Second Chamber

Sunday 29 January

15.00-18.00 Arrival, check-in and registration for the meeting at the hotels

| | |
|-------------|---|
| | Meeting of the COSAC Presidential Troika Session chaired by Mr Hans Wallmark , Chair of the Committee on EU Affairs of the Riksdag |
| 17.30 | Departure by bus or on foot from the hotels to the Riksdag |
| 17.45-18.30 | Meeting of the COSAC Presidential Troika <i>Venue: Former Second Chamber, the Riksdag</i> |
| 18.30 | Departure by bus from the Riksdag to Nationalmuseum |

18.30 Departure by bus from the hotels to Nationalmuseum

18.30-19.30 **Guided tour of Nationalmuseum**
Address: Södra Blasieholmshamnen 2

19.30-22.00 **Dinner hosted by Mr Hans Wallmark, Chair of the Committee on EU Affairs of the Riksdag**
Venue: Nationalmuseum, Södra Blasieholmshamnen 2

22.00 Shuttle bus back to the hotels

Monday 30 January

- 08.15 Departure by bus or on foot from the hotels to the meeting
Address: Norrbro 1A and Norrbro 1B
- 09.00-09.15 **Opening of the meeting**
Venue: Former Second Chamber, the Riksdag
- Welcome by **Dr Andreas Norlén**, Speaker of the Riksdag
- Opening remarks by **Mr Hans Wallmark**, Chair of the Committee on EU Affairs of the Riksdag
- 09.15-09.45 **Procedural issues and miscellaneous matters**
- Adoption of the agenda of the Meeting of the Chairpersons of COSAC
 - Presentation of the results of the Meeting of the COSAC Presidential Troika
 - Draft programme for the LXIX COSAC Meeting
 - Outline of the 39th Bi-annual Report of COSAC
 - Letters received by the Presidency
 - Any other business
 - Discussion
- 09.45-11.15 **Session I – What can EU do in the area of organised crime?**
- Keynote speakers:
Ms Ylva Johansson, European Commissioner for Home Affairs
- Mr Johan Olsson**, Head of National Operations Department, Swedish Police Authority
- Ms Anna Karin Hildingson Boqvist**, Secretary General, Ecpat Sweden
- Debate
- 11.15-11.45 **Coffee break and family photo**

11.45-13.00

Session II – Presentation on the Priorities of the Swedish Presidency

Keynote speaker: **Mr Christian Danielsson**, State Secretary to the Minister for EU Affairs

First speaker: **Mr Othmar Karas**, First Vice-President of the European Parliament

Debate

13.00-13.15

Closing remarks by Mr Hans Wallmark, Chair of the Committee on EU Affairs of the Riksdag

13.15-14.15

Buffet lunch

Venue: The Grand Gallery, the Riksdag

14.30-15.30

Guided tour of the Riksdag for those who wish

Return to the hotels by bus or on foot

Departure of delegations

SESSIONE I: L'UE E LA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Come evidenziato dalla Commissione europea nella **Strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025** ([COM\(2021\) 170](#)), presentata il 14 aprile 2021, la criminalità organizzata rappresenta una grave minaccia per l'economia, i cittadini, le imprese e le istituzioni statali; presente in tutti i paesi europei, spesso opera a **livello transfrontaliero**, con il 70% dei gruppi criminali attivi in più di tre Stati membri. Le principali attività criminali in Europa sono il traffico di stupefacenti, la cybercriminalità, la frode in materia di accise, il traffico di migranti e la tratta di esseri umani.

In particolare, nell'ultima [valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità dell'Unione europea](#) (*European Union Serious and Organised Crime Threat Assessment, SOCTA*)¹, pubblicata nel 2021, viene indicato che nel 2019 gli introiti legati alla criminalità nei nove principali mercati criminali dell'UE (ossia quelli riguardanti le droghe illegali, la tratta di esseri umani, il traffico di migranti, le frodi², la criminalità ambientale, le armi da fuoco, il tabacco, la criminalità informatica, i reati contro il patrimonio) ammontavano a 139 miliardi di euro, pari all'1% del prodotto interno lordo dell'Unione³.

La Commissione ritiene pertanto necessario - come già sottolineato nella [strategia per l'Unione della sicurezza](#) - proseguire e rafforzare le azioni intraprese a livello dell'UE per sostenere gli Stati membri.

¹ [European Union Serious and Organised Crime Threat Assessment \(SOCTA\) 2021 - A corrupting influence: the infiltration and undermining of Europe's economy and society by organised crime](#). La valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità dell'Unione europea (SOCTA), elaborata ogni quattro anni da Europol sulla base dei contributi forniti dagli Stati membri, fornisce un'analisi della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata, identificando le aree di criminalità a priorità elevata.

² Le frodi comprendono la cd. frode intracomunitaria dell'operatore inadempiente, la violazione dei diritti di proprietà intellettuale e la frode alimentare.

³ Si veda anche lo [studio](#) *Mapping the risk of serious and organised crime infiltration in legitimate businesses*, marzo 2021.

Priorità dell'UE in materia di lotta alla criminalità per il periodo 2022-2025

Nel **maggio 2021** l'Unione europea ha stabilito le sue priorità in materia di lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità, per i quattro anni successivi, nell'ambito della **piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità** (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats - EMPACT*)⁴.

EMPACT è un'iniziativa multidisciplinare dell'UE, basata su attività di *intelligence* e sull'utilizzo di dati concreti, che ha l'obiettivo di affrontare le principali minacce criminali con le quali si misura l'UE. È guidata dagli Stati membri e coinvolge numerosi soggetti che operano di concerto, fra cui servizi di contrasto, istituzioni e agenzie dell'UE, organizzazioni pubbliche e private, nonché paesi terzi e organizzazioni extra-UE. La sua attività comporta misure sia preventive che repressive. L'iniziativa è stata attuata per la prima volta fra il 2012 e il 2013, e poi per due cicli di 4 anni articolati nei periodi 2014-2017 e 2018-2021.

Nel marzo 2021 il Consiglio ha adottato conclusioni sul **proseguimento permanente dell'EMPACT** quale strumento chiave per una cooperazione operativa volta a contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale⁵. L'EMPACT continuerà dunque a seguire cicli quadriennali che iniziano con la valutazione delle minacce criminali e l'adozione delle priorità dell'UE in materia di lotta alla criminalità. Per ciascuna di tali priorità vengono elaborati, attuati e monitorati piani d'azione operativi annuali. Al termine del ciclo di 4 anni viene effettuata una valutazione indipendente al fine di valutare l'attuazione e i risultati dell'EMPACT e alimentare il ciclo successivo.

Per quanto riguarda il ciclo che si è appena concluso, l'EMPACT riferisce di aver conseguito risultati significativi fra il 2018 e il 2021: più di 171 tonnellate di droga sequestrata, 31.584 persone arrestate, 167.452 tonnellate di rifiuti sequestrati, 16.607 armi da fuoco e armi sequestrate, 17.688 potenziali vittime della tratta di esseri umani individuate (cfr. [EMPACT 2021 results](#)).

Il [28 marzo 2022](#) i ministri UE degli Affari interni hanno espresso il loro sostegno per la mobilitazione della piattaforma EMPACT al fine di aiutare gli Stati membri dell'UE a **contrastare le reti criminali e coloro che sfruttano la guerra in Ucraina**. Alcune azioni di emergenza sono state introdotte fra le priorità dell'UE

⁴ Vd. le [Conclusioni del Consiglio che stabiliscono le priorità dell'UE in materia di lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità per l'EMPACT 2022-2025](#).

⁵ Vd. le [Conclusioni del Consiglio sul proseguimento permanente del ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale: EMPACT 2022+](#).

in materia di lotta alla criminalità, come la tratta di esseri umani, i fondi di origine illegale, il riciclaggio, il recupero dei beni, le nuove sostanze psicoattive, le droghe sintetiche e le reti criminali ad alto rischio.

Le priorità in materia di lotta alla criminalità - individuate sulla base della sopra citata valutazione UE della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità per il 2021 (SOCTA), preparata da Europol, nonché di documenti strategici e politiche dell'UE - sono illustrate di seguito. Obiettivo strategico orizzontale comune a tutte le priorità è la produzione e la fornitura di **documenti falsi**, che si ritiene essere alla base di molti dei reati.

1) Reti criminali ad alto rischio

L'obiettivo è individuare e smantellare le reti criminali ad alto rischio, ponendo particolare attenzione a quelle che ricorrono alla corruzione, ad atti di violenza, all'utilizzo di armi da fuoco e al riciclaggio dei proventi dei loro reati attraverso un sistema finanziario sommerso parallelo. Questa priorità dovrebbe essere attuata mediante un unico piano d'azione operativo, incentrato in particolare sui principali gruppi criminali ad alto rischio **attivi da lungo tempo** e su un obiettivo strategico orizzontale comune.

Il ciclo programmatico di contrasto alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità internazionale comprende, per ciascuna priorità, un piano strategico quadriennale che viene attuato attraverso piani d'azione operativi (*operational action plan* - OAP), uno per priorità e per anno, elaborati dai rappresentanti degli Stati membri e delle istituzioni e agenzie dell'UE.

2) Attacchi informatici

I reati informatici sono generalmente commessi contro computer, reti o altre forme di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e consistono, ad esempio, nella creazione e diffusione di *malware*, nella pirateria informatica volta a sottrarre dati sensibili e in attacchi di negazione del servizio (DoS) finalizzati ad arrecare danni finanziari e/o alla reputazione. Gli attacchi informatici e la cibercriminalità stanno aumentando in termini di quantità e sofisticazione in tutta Europa. Una tendenza destinata a crescere in futuro, visto che si prevede che 41 miliardi di dispositivi in tutto il mondo saranno collegati all'internet delle cose entro il 2025⁶. L'UE intende pertanto

⁶ Cfr. quanto riportato sulla [pagina](#) del Consiglio "Cibersicurezza: la risposta dell'UE alle minacce informatiche".

rafforzare le proprie misure contro la cibercriminalità, in particolare colpendo i criminali informatici che offrono **servizi criminali specializzati online**.

Fra gli atti dell'Unione in materia di contrasto alla cibercriminalità si ricorda in particolare il [regolamento \(UE\) 2019/881](#), del 17 Aprile 2019, relativo all'[ENISA](#), l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza e alla certificazione della cibersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (cd. **regolamento sulla cibersicurezza**). Il regolamento ha introdotto un quadro unico di certificazione in tutta l'UE; ha inoltre rivisto il mandato dell'Agenzia, istituita con il regolamento (UE) n. 526/2013 (che a sua volta aveva abrogato il regolamento (CE) n. 460/2004), per definirne il ruolo nel mutato ecosistema della cibersicurezza e garantire che questa possa contribuire efficacemente alla risposta dell'Unione alle sfide poste dalla radicale trasformazione del panorama della minaccia informatica. L'ENISA ha sede ad Atene e uffici a Heraklion e Bruxelles. Suo compito è collaborare con organizzazioni e imprese per rafforzare la fiducia nell'economia digitale, promuovere la resilienza delle infrastrutture dell'UE e, in ultima analisi, garantire la sicurezza digitale dei cittadini dell'UE.

Fra le iniziative dell'Unione si segnalano inoltre:

- la [nuova strategia per la cibersicurezza](#), presentata nel dicembre 2020 dalla Commissione europea e dal Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE). L'obiettivo della strategia - che include proposte per l'introduzione di strumenti normativi, strategici e di investimento - è rafforzare la resilienza dell'Europa a fronte delle minacce informatiche e garantire che tutti i cittadini e le imprese possano beneficiare pienamente di servizi e strumenti digitali affidabili e attendibili;
- il [regolamento \(UE\) 2021/887](#), del 20 maggio 2021, che ha istituito il **Centro europeo di competenza per la cibersicurezza nell'ambito industriale, tecnologico e della ricerca e la rete dei centri nazionali di coordinamento**;
- gli atti normativi adottati il 14 dicembre 2022 e che dovranno essere recepiti dagli Stati membri entro il 17 ottobre 2024: la [direttiva \(UE\) 2022/2555](#) relativa a misure per un **livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione** (cd. direttiva NIS2); la [direttiva \(UE\) 2022/2556](#), per quanto riguarda la **resilienza operativa digitale per il settore finanziario**; la [direttiva \(UE\) 2022/2557](#), relativa alla **resilienza dei soggetti critici**;
- la [proposta](#) di regolamento che istituisce il **programma dell'Unione per una connettività sicura per il periodo 2023-2027**. Il programma mira a far sì che l'Unione europea disponga di una propria costellazione di

satelliti denominata "IRIS²" (Infrastruttura per la resilienza, l'interconnettività e la sicurezza via satellite), che dovrebbe assicurare servizi di comunicazione sicuri entro il 2027. Il programma fornirebbe **servizi governativi** che spazieranno dalla protezione delle infrastrutture critiche e la conoscenza situazionale al sostegno per le azioni esterne e la gestione delle crisi, ma anche la fornitura di servizi commerciali da parte del settore privato. Il finanziamento del programma dovrebbe derivare dal [quadro finanziario pluriennale \(QFP\) 2021-2027](#), con un importo totale di 2,4 miliardi di euro, parte dei quali sarà stanziata a titolo di programmi quali il programma spaziale dell'UE, Orizzonte Europa e lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale - Europa globale (NDICI).

3) Tratta di esseri umani

L'obiettivo è smantellare le reti criminali dedite alla tratta di esseri umani per tutte le forme di sfruttamento, con particolare attenzione a quelle che sfruttano i minori per attività criminali forzate, che aggrediscono o minacciano di aggredire le vittime e le loro famiglie e quelle che agiscono *online*.

La tratta di esseri umani è un reato grave che viola i diritti fondamentali della persona e consiste nello sfruttamento criminale della persona vulnerabile al solo scopo di lucro. Lo sfruttamento sessuale è la forma di tratta più diffusa nell'UE (60%), seguito dallo sfruttamento della manodopera (15%), dalle attività criminali forzate, dalla servitù domestica e dall'accattonaggio forzato (cfr. l'[approfondimento](#) sul sito del Consiglio dell'UE).

L'articolo 5 della [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#)⁷, sulla **proibizione della schiavitù e del lavoro forzato**, stabilisce che: 1) nessuno può essere tenuto in condizioni di schiavitù o di servitù; 2) nessuno può essere costretto a compiere un lavoro forzato o obbligatorio; 3) è proibita la tratta degli esseri umani.

⁷ La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea riafferma, nel pieno rispetto dei poteri e delle funzioni dell'Unione e del principio della sussidiarietà, i diritti basati sulle tradizioni costituzionali e dagli obblighi internazionali comuni degli Stati membri, che comprendono la [Convenzione europea dei diritti dell'uomo](#) (CEDU), le Carte sociali adottate dall'Unione e dal Consiglio d'Europa nonché la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte europea dei diritti dell'uomo. La Carta è giuridicamente vincolante e, in virtù dell'[articolo 6](#) del trattato sull'Unione europea, ha lo stesso valore giuridico dei trattati dell'Unione. Si applica alle istituzioni, agli organi, agli organismi e alle agenzie dell'UE nell'espletamento di tutte le loro azioni, senza tuttavia ampliare i poteri a loro conferiti dai trattati. Si applica inoltre agli Stati membri nell'ambito dell'attuazione della normativa dell'Unione.

Il principale strumento giuridico dell'UE in questo contesto è la [direttiva 2011/36/UE](#) concernente **la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime**. Il 19 dicembre 2022 la Commissione ha presentato una proposta di direttiva di modifica della direttiva 2011/36/UE ([COM\(2022\) 732](#)) con l'obiettivo di affrontare i diversi aspetti problematici che - evidenzia la Commissione - dal 2011 a oggi sono emersi o hanno assunto particolare rilievo.

Fra le azioni poste in essere dall'UE per far fronte alla tratta di esseri umani vi è inoltre la [strategia](#) per la **lotta alla tratta di esseri umani (2021-2025)**, adottata dalla Commissione europea il 14 aprile 2021. La strategia si incentra sui seguenti aspetti: ridurre in primo luogo la domanda che favorisce la tratta; smantellare il modello commerciale dei trafficanti; proteggere, sostenere ed emancipare le vittime; intensificare la cooperazione internazionale.

4) Sfruttamento sessuale di minori

L'obiettivo è combattere gli abusi sui minori sia *online* che *offline*, compresi la produzione e la diffusione di materiale pedopornografico.

Il numero dei casi di abuso e sfruttamento *online* di minori ha registrato un aumento costante negli ultimi anni ed è cresciuto ulteriormente durante la pandemia di Covid-19. Nel 2021, a livello mondiale, sono stati segnalati 85 milioni di immagini e video che ritraggono abusi sessuali su minori, con un aumento del 64% dei casi di abuso sessuale rispetto al 2020 (cfr. quanto riportato dal [National Centre for Missing and Exploited Children](#)).

Il principale strumento giuridico dell'UE in questo settore è la [direttiva 2011/93/UE](#) relativa alla **lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile**. L'11 maggio 2022 la Commissione europea ha presentato la **proposta di regolamento che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori** ([COM\(2022\) 209](#)). La proposta è tuttora al vaglio delle istituzioni dell'UE.

5) Traffico di migranti

Particolare attenzione sarà rivolta alle reti criminali coinvolte nel **favoreggiamento dell'immigrazione illegale** lungo le principali **rotte migratorie**, nel favoreggiamento dei movimenti secondari e nella legalizzazione dello *status* di soggiornante nell'UE.

La crisi migratoria del 2015 ha avuto profonde ripercussioni sul panorama criminale europeo ampliando il coinvolgimento delle reti criminali nel traffico di migranti. Oltre il 90% dei migranti paga i trafficanti per cercare di raggiungere l'Europa. Per le reti criminali, si tratta di un settore altamente redditizio che comporta un basso rischio di cattura. Si stima che il traffico di migranti abbia

generato un fatturato dai 3 ai 6 miliardi di euro nel 2015 a livello mondiale, e oltre 200 milioni di euro nel 2019 sulle rotte marittime che portano all'Unione europea (cfr. [EMSC The profits of smugglers - infographic](#)).

Fra le azioni dell'UE volte a contrastare il traffico di migranti si segnalano:

- le [misure operative](#) concordate dal Consiglio nel dicembre 2018. Queste si basano sugli elementi seguenti: approccio interagenzie potenziato a livello sia dell'UE che nazionale; sfruttamento ottimale delle sinergie fra gli strumenti operativi disponibili; massimizzazione del ricorso agli strumenti esterni dell'UE;
- il **Centro europeo contro il traffico di migranti (EMSC)**, lanciato nel febbraio 2016. Il suo compito principale è aiutare la polizia e le autorità di frontiera a coordinare operazioni antitraffico transfrontaliere altamente complesse. Nel luglio 2019 il Centro è stato integrato da una *task force* congiunta di collegamento sul traffico di migranti e sulla tratta di esseri umani;
- le [conclusioni](#) sul traffico di migranti, adottate dal Consiglio nel marzo 2016. Queste hanno invitato gli attori coinvolti a: migliorare la cooperazione e la condivisione dei dati; analizzare i modi di utilizzo dei *social media* per il traffico di migranti; collaborare più strettamente con il settore privato; migliorare la cooperazione con i paesi di origine e di transito;
- le attività di **cooperazione con i paesi di origine e di transito dei migranti** avviate dall'UE e dagli Stati membri per contrastare le reti di trafficanti⁸;
- il **Piano d'azione rinnovato dell'UE contro il traffico di migranti per il periodo 2021-2025 (COM(2021) 591)**, presentato dalla Commissione europea il 9 settembre 2021 a seguito di un'ampia [consultazione pubblica](#);
- gli [accordi di riammissione](#) che l'UE negozia con i paesi di origine e di transito al fine di rimpatriare i migranti irregolari. Tali accordi sono collegati agli accordi di facilitazione del visto, il cui obiettivo è fornire gli incentivi necessari per i negoziati di riammissione nel paese terzo

⁸ Fra queste, si segnalano la costituzione di una squadra investigativa comune in Niger, cui partecipano autorità nigerine, francesi e spagnole (che ha portato a oltre 200 cause giudiziarie) e di una squadra investigativa comune in Mauritania fra la Spagna e la Mauritania. Nel novembre 2015 i leader africani e dell'UE hanno trovato un accordo per migliorare la condivisione delle informazioni e la cooperazione giudiziaria e di polizia sul traffico di migranti. Inoltre, nel febbraio 2017 i capi di stato e di governo dell'UE hanno convenuto di potenziare la cooperazione con la Libia per smantellare il modello di attività dei trafficanti (cfr. la "[Dichiarazione di Malta](#) dei membri del Consiglio europeo sugli aspetti esterni della migrazione: affrontare la rotta del Mediterraneo centrale").

interessato senza generare un aumento della migrazione irregolare (vd. la [comunicazione del febbraio 2021 sul rafforzamento della cooperazione in materia di rimpatrio e riammissione](#)).

L'UE ha inoltre adottato numerosi atti normativi per la lotta contro l'immigrazione irregolare e il traffico di migranti.

Il cosiddetto **pacchetto sul favoreggiamento** comprende la [direttiva 2002/90/CE](#) del Consiglio volta a stabilire una definizione comune del reato di favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali (per il recepimento cfr. il [decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286](#), recante il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e la [decisione quadro 2002/946/GAI](#), che stabilisce sanzioni penali per tali attività (per il recepimento nell'ordinamento interno cfr. la [pagina](#) dedicata del sito eurlex)⁹. Il pacchetto è completato dalla [direttiva 2004/81/CE](#) del Consiglio che prevede il rilascio di un titolo di soggiorno alle persone vittime della tratta o del traffico di esseri umani che cooperino con le autorità competenti.

La [direttiva rimpatri \(2008/115/CE\)](#) stabilisce le norme e le procedure comuni dell'UE applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. È stata recepita in Italia con la [legge 2 agosto 2011, n. 129](#), "Conversione in legge, con modificazioni, del [decreto-legge 23 giugno 2011, n. 89](#), recante disposizioni urgenti per il completamento dell'attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei cittadini comunitari e per il recepimento della direttiva 2008/115/CE sul rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolari" e con la [legge 1° dicembre 2018, n. 132](#) "Conversione in legge, con modificazioni, del [decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113](#), recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".

Nel settembre 2015 la Commissione ha anche pubblicato un [piano d'azione dell'UE sul rimpatrio](#) cui ha fatto seguito, nell'ottobre dello stesso anno, l'adozione delle conclusioni del Consiglio sul futuro della politica di rimpatrio. Nel marzo 2017 la Commissione ha integrato il piano d'azione con una [comunicazione](#) dal

⁹ Con la [comunicazione 2020/C323/01](#) la Commissione, fatta salva la competenza esclusiva della Corte di giustizia dell'UE in materia di interpretazione del diritto dell'Unione, ha formulato una serie di orientamenti sulla corretta applicazione della direttiva 2002/90/CE volta a definire il favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali, richiamando a tal fine anche il quadro giuridico internazionale, con particolare riguardo al [Protocollo delle Nazioni Unite sul traffico dei migranti](#) e alle Convenzioni internazionali che impongono di prestare assistenza alle persone e alle imbarcazioni in pericolo in mare.

titolo "Per una politica dei rimpatri più efficace nell'Unione europea – un piano d'azione rinnovato" e una [raccomandazione](#) intesa a rendere i rimpatri più efficaci.

Nel settembre 2017 ha pubblicato una versione aggiornata del suo "[manuale sul rimpatri](#)", che fornisce alle autorità nazionali incaricate di espletare i compiti connessi al rimpatri orientamenti relativi all'esercizio delle loro funzioni. Nel 2016, inoltre, il Parlamento e il Consiglio hanno adottato il [regolamento \(UE\) 2016/1953](#) relativo all'istituzione di un documento di viaggio europeo per il rimpatri dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Nell'aprile 2021 la Commissione ha pubblicato la [strategia dell'UE sui rimpatri volontari e la reintegrazione](#), contenente obiettivi comuni per una maggiore coerenza fra le iniziative dell'UE e quelle nazionali.

Da ultimo, nella comunicazione [Towards an operational strategy for more effective returns](#), la Commissione ha sottolineato che un sistema europeo efficace per i rimpatri dovrebbe servire anche da deterrente per la migrazione irregolare e il traffico dei migranti.

La dimensione esterna del fenomeno migratorio e il contrasto al traffico di migranti

In considerazione dell'incremento degli arrivi attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, il 25 novembre 2022 è stato convocato dalla Presidenza ceca un Consiglio straordinario Giustizia e affari interni (GAI)¹⁰. I ministri degli Affari interni hanno discusso della situazione lungo tutte le rotte migratorie, facendo il punto sulle sfide urgenti e sulla via da seguire congiuntamente (cfr. i [principali risultati](#) della riunione sul sito del Consiglio).

In vista del Consiglio, il 21 novembre 2022 la Commissione europea ha presentato un [Piano d'azione dell'UE per il Mediterraneo centrale](#), in cui vengono proposte 20 misure al fine di affrontare le sfide riguardanti la rotta migratoria del Mediterraneo centrale. Nello specifico, la Commissione propone una **maggiore cooperazione con i paesi partner e le organizzazioni internazionali**, evidenziando che sono previsti almeno 580 milioni di euro per il periodo 2021-2023 nell'ambito dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale - Europa globale (*Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument – Global Europe - [Ndici-Global Europe](#)*) e di altri strumenti che saranno utilizzati attraverso la programmazione regionale multinazionale per il sostegno in materia di migrazione ai partner in Nord Africa, insieme a programmi bilaterali dell'UE con i singoli paesi. La Commissione si è

¹⁰ Per approfondimenti, si rimanda alla Nota [n. 3](#), *Consiglio straordinario Giustizia e affari interni (GAI) - Bruxelles, 25 novembre 2022*, a cura del Servizio Studi del Senato.

quindi impegnata a intensificare la lotta al traffico di migranti e a rinsaldare gli impegni diplomatici sui rimpatri, intensificando nel contempo i percorsi legali.

Il piano prevede anche una **strategia più coordinata in materia di ricerca e soccorso**. A tal fine, sono proposte misure volte a rafforzare la cooperazione fra gli Stati membri e tutti gli attori coinvolti in attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale, con il supporto del Gruppo di contatto europeo per la ricerca e il soccorso, preannunciato nell'ambito del [nuovo patto sulla migrazione e l'asilo](#). Il piano sottolinea al riguardo che dovrebbero essere promosse discussioni in seno all'Organizzazione marittima internazionale ([Imo](#)) sulla necessità di un quadro *ad hoc* e di **linee guida** specifiche per le navi, con riferimento alle attività di ricerca e soccorso.

Al termine della riunione, la Presidenza ceca ha pubblicato un documento di [sintesi](#) in cui vengono evidenziati, fra gli altri, i seguenti punti di convergenza fra i ministri degli Affari interni:

- la volontà di intensificare la **cooperazione dell'UE con tutti i paesi terzi** e le organizzazioni per prevenire le partenze ed evitare la perdita di vite umane, per affrontare le cause profonde della migrazione e **combattere le reti di trafficanti** e per migliorare in modo significativo i meccanismi di rimpatrio e riammissione. Per affrontare tutte le questioni relative alla dimensione esterna del fenomeno migratorio, è stata anche ribadita l'importanza di stanziamenti finanziari adeguati da parte dell'[Ndici-Global Europe](#) e di altri strumenti, in grado di consolidare le politiche per l'asilo e la migrazione;

- la necessità di rafforzare il coordinamento e la cooperazione con tutti gli attori coinvolti nelle **operazioni di ricerca e salvataggio in mare**;

- l'importanza di un'adeguata protezione e gestione delle frontiere esterne dell'UE, rigettando ogni tentativo di strumentalizzazione dei migranti.

Il Consiglio GAI dell'8 e 9 dicembre 2022 ha confermato la posizione dei ministri in merito alla **dimensione esterna della migrazione e alla situazione lungo le principali rotte migratorie**. Questi hanno sottolineato la necessità di affrontare la dimensione esterna della migrazione in modo globale, tenendo conto di tutte le rotte e compiendo sforzi congiunti o complementari. In tale occasione, la Commissione europea ha presentato il [piano d'azione sulla rotta dei Balcani occidentali](#).

Il 13 gennaio 2023 **Antonio Tajani**, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, ha incontrato ad Ankara il **ministro degli Esteri turco Mevlüt Çavuşoğlu**.

L'incontro è stata occasione per fare il punto sulle relazioni bilaterali fra i due paesi e per un confronto sulle principali tematiche regionali e internazionali, inserendosi nella strategia del Governo italiano volta a rafforzare la cooperazione

con i principali paesi nel Mediterraneo allargato e favorire una maggiore collaborazione nella gestione dei migranti. Il ministro Tajani ha al riguardo dichiarato che sarà *"necessario un forte impegno da parte dei paesi dell'area per contrastare le partenze irregolari dei migranti e favorire un maggior numero di rimpatri"*, ponendo l'accento non solo sulla rotta del Mediterraneo orientale, ma anche sulla Libia che, insieme alla Tunisia, è l'altro grande bacino di partenza.

Da ultimo, in occasione del **Consiglio Affari esteri del 23 gennaio 2023** i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sul Sahel e sui paesi costieri dell'Africa occidentale, confermando che questa regione rimane una priorità per l'UE nonostante il peggioramento della situazione politica e di sicurezza.

6) Traffico di stupefacenti

Questa priorità dell'UE in materia di lotta alla criminalità comprende due sottopriorità e dovrebbe essere attuata mediante due piani d'azione operativi distinti. Le due sottopriorità sono:

- 1) individuare e colpire le reti criminali coinvolte nel traffico all'ingrosso e nella coltivazione, produzione e trasformazione di **cannabis, cocaina ed eroina**;
- 2) individuare e combattere le reti criminali coinvolte nella produzione e nella fornitura globale di **droghe sintetiche** e delle **nuove sostanze psicoattive (NSP)** nell'UE.

Sul sito del Consiglio si riporta che il **38%** di tutte le attività criminali nell'UE è connesso al traffico di stupefacenti. Il mercato delle droghe illecite è infatti una delle principali fonti di guadagno per i gruppi della criminalità organizzata nell'Unione europea e il suo valore al dettaglio annuo stimato è pari ad almeno **30 miliardi di euro**. I mercati europei della droga sono caratterizzati da: un'elevata disponibilità di diversi tipi di droghe; sequestri di dimensioni sempre maggiori; un crescente ricorso alla violenza e ingenti profitti; l'uso di tecnologie per facilitare il traffico illecito. Tali sviluppi si sono intensificati con la crisi Covid-19 (cfr. [EU Drug Markets — Impact of Covid-19](#), a cura dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze).

La [Strategia dell'UE in materia di droghe per il periodo 2021-2025](#), approvata dal Consiglio nel dicembre 2020, definisce il **quadro politico e le priorità** della politica dell'UE in materia di droghe e integra le politiche nazionali. Il suo obiettivo principale è garantire un livello elevato di **protezione della salute** nonché di **sicurezza e stabilità sociale** e contribuire alla sensibilizzazione. La strategia si concentra su tre settori d'intervento principali: riduzione dell'offerta di droga; riduzione della domanda di droga; contrasto ai danni connessi alle droghe. Individua altresì tre temi trasversali a sostegno dei settori di intervento: la

cooperazione internazionale; la ricerca e l'innovazione; il coordinamento, la *governance* e l'attuazione. Il Consiglio ha convenuto un [piano d'azione](#) che stabilisce 85 misure specifiche per realizzare le priorità della strategia.

L'UE e i suoi Stati membri finanziano **programmi di cooperazione** e intrattengono dialoghi con una serie di paesi e regioni del mondo in materia di droghe. L'UE partecipa inoltre a discussioni a livello multilaterale, in particolare attraverso la cooperazione strategica con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e la partecipazione ai processi e agli organi politici dell'ONU, fra cui l'[Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine](#).

7) Frode, criminalità economica e finanziaria

Tale priorità consta di cinque sottopriorità (e dovrebbe essere attuata mediante cinque piani d'azione operativi distinti):

- 1) **sistemi di frode *online***. L'obiettivo è combattere i singoli criminali e le reti criminali che organizzano sistemi di frode online su larga scala nonché frodi e falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti allo scopo di frodare i privati (comprese le persone vulnerabili come gli anziani), le imprese e le organizzazioni del settore pubblico, in particolare quelli che generano introiti per diversi milioni di euro ogni anno e impiegano piattaforme *online* per ampliare la portata delle loro truffe al fine di colpire un alto numero di vittime;
- 2) **frodi in materia di accise**. L'obiettivo di questa sottopriorità è combattere le reti criminali e i singoli criminali coinvolti nelle frodi in materia di accise su larga scala, con particolare attenzione alla produzione e/o al traffico di prodotti illeciti del tabacco nell'UE;
- 3) **cd. frodi intracomunitarie dell'operatore inadempiente (MTIC)¹¹**;
- 4) **reati in materia di proprietà intellettuale, contraffazione di merci e falsificazione di monete**. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle merci dannose per la salute e la sicurezza dei consumatori, per l'ambiente e per l'economia dell'UE;

¹¹ Tale tipo di frode si verifica quando un operatore acquista beni trasportati o spediti da un altro Stato membro in esenzione dall'IVA e li rivende addebitando l'IVA nella fattura al cliente. Dopo aver percepito l'importo dell'IVA dal cliente, l'operatore scompare prima di versare l'IVA dovuta alle autorità fiscali. Nel contempo il cliente, agendo in buona fede, può di norma detrarre l'IVA versata al fornitore nella propria dichiarazione IVA. Pertanto, nell'ambito del meccanismo di inversione contabile, l'IVA non è effettivamente pagata al fornitore.

5) **fondi di origine illegale, riciclaggio dei proventi e recupero dei beni.** L'obiettivo è combattere e smantellare le reti criminali e i singoli criminali coinvolti in fondi di origine illegale e riciclaggio dei proventi e agevolare il recupero di beni al fine di confiscare in modo efficace i profitti illegali, soprattutto sostenendo l'avvio automatico di indagini finanziarie e sviluppando una cultura del recupero di beni attraverso la formazione e la condivisione di informazioni finanziarie, contrastando le organizzazioni dedite al riciclaggio di proventi che offrono servizi di riciclaggio (compresi i prestaconto e il riciclaggio basato sul commercio) e quelle reti criminali che fanno ampio ricorso alle nuove modalità di pagamento emergenti per riciclare i proventi di reato o per riciclare i loro proventi di reato tramite un sistema finanziario sommerso parallelo o legale.

8) Reati organizzati contro il patrimonio

L'obiettivo è smantellare le reti criminali che commettono furti e furti con scasso, rapine organizzate, crimini connessi al traffico di veicoli rubati e al commercio illegale di beni culturali, con particolare attenzione alle reti ad elevata mobilità e operanti in tutta l'UE.

Ogni anno nell'UE viene denunciato oltre un milione di casi di furto con scasso. Nel 2020 il numero dei furti domestici con scasso e dei furti ordinari è complessivamente diminuito poiché le persone hanno trascorso più tempo in casa in seguito alle restrizioni imposte dalla Covid-19. Per maggiori dettagli cfr. la pagina dedicata di Europol [Organised property crime](#).

9) Criminalità ambientale

L'obiettivo di questa priorità è smantellare le reti criminali coinvolte in ogni forma di criminalità ambientale, con particolare attenzione al traffico di rifiuti e di specie selvatiche, nonché alle reti criminali e ai singoli imprenditori del crimine in grado di infiltrarsi in strutture economiche legali ad alto livello o di creare imprese proprie per agevolare i loro reati.

La criminalità ambientale è una delle attività più redditizie della criminalità organizzata mondiale e ha ripercussioni considerevoli non solo sull'ambiente, ma anche sulla salute umana. Come riportato sulla pagina dedicata di Europol [Environmental Crime](#), i reati ambientali comprendono: la raccolta, il trasporto, il recupero o lo smaltimento impropri dei rifiuti; l'emissione o lo scarico illeciti di sostanze nell'atmosfera, nell'acqua o nel suolo; l'uccisione, la distruzione, il possesso o il commercio di specie animali o vegetali selvatiche protette; il

commercio illecito di sostanze che riducono lo strato di ozono. Con personale dedicato alla criminalità ambientale, Europol fornisce il segretariato permanente della Rete della criminalità ambientale ([EnviCrimeNet](#)), una rete informale che collega agenti di polizia e altri combattenti sul campo.

Il 15 dicembre 2021 la Commissione ha presentato una **proposta di direttiva sulla tutela penale dell'ambiente** ([COM\(2021\) 851](#)) che intende sostituire la vigente [direttiva 2008/99/CE](#). Quest'ultima definisce una serie di reati gravi a danno dell'ambiente; richiede inoltre agli Stati membri dell'UE di introdurre sanzioni penali effettive e proporzionate che costituiscano un deterrente per tali reati, sia che vengano commessi intenzionalmente o in seguito a grave negligenza.

A seguito di una valutazione effettuata nel periodo 2019-2020, la Commissione europea ha concluso che gli effetti della direttiva erano stati limitati, poiché il numero di casi indagati con esito positivo e conclusi con una condanna rimaneva scarso. Inoltre i livelli sanzionatori imposti erano troppo bassi per risultare dissuasivi e la cooperazione transfrontaliera non veniva attuata in modo sistematico.

La proposta mira a migliorare le indagini e l'azione penale riguardanti i reati ambientali e a definire con maggiore precisione la criminalità ambientale, aggiungendo nuovi tipi di reati ambientali. Intende inoltre armonizzare il livello delle sanzioni per le persone fisiche e, per la prima volta, anche per le persone giuridiche. Il 9 dicembre 2022 il Consiglio ha concordato il suo mandato per i negoziati con il Parlamento europeo.

10) Traffico di armi da fuoco

L'obiettivo di questa priorità è combattere le reti criminali e i singoli criminali coinvolti nel traffico, nella distribuzione e nell'uso illeciti di armi da fuoco.

Secondo i dati forniti da [Europol](#), il mercato delle armi da fuoco nell'UE mantiene dimensioni modeste (fra il 2019 e il 2020 le autorità di contrasto dell'UE hanno sequestrato oltre 11.000 armi da fuoco e armi). Il traffico avviene su scala ridotta e le armi trafficate sono destinate all'uso personale o a soddisfare ordini specifici. Nonostante l'UE e i suoi Stati membri coordinino da diversi anni varie attività volte a contrastare il traffico di armi da fuoco, sono emerse tuttavia nuove minacce che richiedono nuove misure. L'UE intende pertanto adoperarsi maggiormente per contrastare i criminali coinvolti nel traffico, nella distribuzione e nell'uso di armi da fuoco.

Il 24 luglio 2020 la Commissione europea ha adottato il **Piano d'azione 2020-2025 dell'UE sul traffico di armi da fuoco** ([COM\(2020\) 608](#)).

Nel luglio 2021, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (**Frontex**) ha elaborato un [manuale sulle armi da fuoco](#) per aiutare le autorità

nazionali delle guardie di frontiera e doganali a combattere la criminalità connessa alle armi.

Le attuali norme dell'UE in materia di importazione, esportazione e transito delle armi da fuoco sono stabilite dal [regolamento \(UE\) n. 258/2012](#). Il 17 novembre 2022 è stata presentata la **proposta di regolamento sulle misure di importazione, esportazione e transito di armi da fuoco, loro componenti essenziali e munizioni**, che attua l'articolo 10 del [protocollo](#) delle Nazioni Unite contro la fabbricazione e il traffico illeciti di armi da fuoco, loro parti e componenti e munizioni, addizionale alla convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità transnazionale organizzata ([COM\(2022\) 480](#)). La proposta mira a combattere e prevenire il traffico di armi da fuoco nell'UE e dall'UE, affrontando anche i rischi relativi all'importazione e all'esportazione.

La crisi Covid-19

I criminali hanno adeguato le proprie tecniche per trarre vantaggio dall'incertezza che circonda la crisi Covid-19. Di seguito sono riportati alcuni dei reati più comuni commessi durante la pandemia:

- attacchi informatici contro le organizzazioni sanitarie e le infrastrutture per il telelavoro;
- campagne di *phishing*, *ransomware* e *malware*;
- distribuzione *online* e *offline* di dispositivi di protezione individuale e di prodotti farmaceutici e sanitari contraffatti e non conformi;
- furti compiuti con l'inganno usando la tecnica del "finto nipote";
- saccheggio di strutture mediche e farmacie.

Per approfondimenti, si veda Europol - [Staying safe during COVID-19: what you need to know](#)¹².

¹² Nel 2020 è stata coordinata da Europol [l'operazione Shield](#) per combattere il traffico di medicinali e sostanze dopanti contraffatti e usati in modo improprio, che ha consentito di smantellare 25 gruppi criminali, di arrestare quasi 700 indiziati e di sequestrare medicinali e sostanze dopanti per un valore di 73 milioni di euro.

SESSIONE II: LE PRIORITÀ DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA SVEDESE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA (1° GENNAIO – 30 GIUGNO 2023)

La Presidenza svedese del Consiglio dell'UE

La Svezia assumerà la Presidenza del Consiglio dell'UE nel **primo semestre del 2023** (dal 1° gennaio al 30 giugno 2023). La Presidenza del Consiglio dell'UE sarà esercitata dal **primo ministro svedese Ulf Kristersson**.

Le [priorità della Presidenza svedese](#) si collocano nel contesto del [programma del trio di Presidenza](#) - pubblicato il 10 dicembre 2022 congiuntamente ai Governi di Francia (Presidenza del Consiglio dell'UE nel primo semestre del 2022), Repubblica Ceca (Presidenza del Consiglio dell'UE nel secondo semestre del 2022) - che individua le priorità da perseguire nei 18 mesi che vanno dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2023.

Le priorità investono i seguenti ambiti: salute; relazioni con *partner* strategici, compresi i *partner* transatlantici e le potenze emergenti; protezione dei cittadini e delle libertà; sviluppo di una base economica; costruzione di un'Europa climaticamente neutra, verde, equa e sociale; promozione degli interessi dell'Europa e valori nel mondo.

Si ricorda che, in base alla [decisione del Consiglio europeo del 1° dicembre 2009, n. 2009/881/UE](#), la Presidenza del Consiglio dell'Unione, **ad eccezione della formazione "Affari esteri"**, è esercitata da gruppi predeterminati di tre Stati membri per un periodo di 18 mesi. Tali gruppi sono composti secondo un **sistema di rotazione paritaria degli Stati membri**, tenendo conto della loro diversità e degli equilibri geografici nell'Unione. Ciascun membro del gruppo esercita a turno la presidenza di tutte le formazioni del Consiglio, ad eccezione della formazione "Affari esteri", per un periodo di sei mesi.

Le priorità della Presidenza svedese

Il [programma della Presidenza](#) svedese indica **quattro priorità**:

- **sicurezza e unità;**
- **competitività;**
- **transizione verde ed energetica;**
- **valori democratici e stato di diritto: il nostro fondamento.**

Sicurezza e unità

La Presidenza svedese intende dare priorità al **sostegno economico e militare all'Ucraina** ed al **supporto nel suo percorso verso l'adesione all'UE**, che richiederanno ulteriori sforzo a livello europeo ed a livello nazionale. La Presidenza indica che ulteriore iniziative saranno necessarie per la ricostruzione del paese e per le riforme verso una maggiore integrazione del Paese con l'UE.

La Presidenza intende, inoltre, promuovere un consenso per una forte **politica di sicurezza e difesa**, in stretta cooperazione con i Paesi partner. In tale ambito la Presidenza considera prioritario rafforzare l'azione comune europea nei confronti **dell'aggressione della Russa nei confronti dell'Ucraina** e dare applicazione alle iniziative previste dalla **Bussola strategica dell'UE**. Verrà proseguita la **lotta contro il crimine organizzato transfrontaliero** a tutela della sicurezza dei cittadini.

Competitività

La Presidenza svedese intende collocare il **tema della competitività dell'Europa in cima all'agenda politica**. La forza, la resilienza e il posizionamento internazionale dell'Europa - sostiene la Presidenza svedese - dipendono dalla produzione economica europea, che è strettamente legata al mercato unico e alle opportunità commerciali globali. L'UE, a giudizio della Presidenza svedese, deve continuare a impegnarsi **per garantire un'economia sana e aperta, basata sulla libera concorrenza, sugli investimenti privati e su una digitalizzazione** di successo.

La Presidenza svedese cercherà di porre in cima all'agenda politica un **approccio concertato alla competitività europea**.

Si ricorda che il **9 e 10 febbraio 2023** è previsto un **Consiglio europeo straordinario** che dovrebbe discutere sulle misure per rafforzare la **politica industriale e la competitività europea**.

Transizione verde ed energetica

La Presidenza svedese continuerà a impegnarsi per **affrontare i prezzi elevati e volatili dell'energia**, affrontando al contempo una **riforma a lungo termine del mercato energetico**.

L'UE deve dare l'esempio e il suo contributo nella risposta globale alla sfida climatica, realizzando obiettivi climatici ambiziosi, stimolando la crescita e la competitività, a tal fine la Presidenza considera prioritario

mettere in atti le iniziative già concordate nell'ambito del pacchetto *Fit for 55* e accelerare la transizione energetica.

La Presidenza svedese indica che la **transizione** verso un futuro efficiente dal punto di vista delle risorse e privo di combustibili fossili **richiederà grandi investimenti in industrie innovative** ed a tal fine indica l'obiettivo di fornire il giusto **quadro normativo e le giuste politiche per attrarre questi investimenti.**

Valori democratici e stato di diritto

L'Unione europea si basa su valori democratici che aprono la strada alla coesione, alle libertà individuali, alla non discriminazione, all'aumento della produzione economica e all'influenza globale. Il **rispetto del principio dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali è quindi un elemento essenziale della Presidenza svedese.**

Il programma della Presidenza svedese nelle varie formazioni del Consiglio

Consiglio Affari generali

Nell'ambito dei lavori del Consiglio Affari generali, la Presidenza svedese intende proseguire il dialogo sullo **stato di diritto paese per paese**, portando altresì avanti i lavori del Consiglio sulle **procedure dell'articolo 7 del TUE.**

La procedura dell'**articolo 7 sulla protezione dei valori UE**, introdotta dal Trattato di Amsterdam nel 1997, prevede **due meccanismi**: uno per le **misure preventive**, se c'è un chiaro rischio di violazione dei valori UE, e uno per le **sanzioni**, se la violazione è avvenuta, che possono includere la sospensione del diritto di voto a livello del Consiglio dell'Unione europea e del Consiglio europeo.

La Presidenza darà seguito alla decisione del Consiglio europeo di concedere lo **status di candidato all'Ucraina e alla Moldova** e di offrire una **prospettiva europea alla Georgia**, e proseguirà il **processo di integrazione nell'UE dei Paesi dei Balcani occidentali**, sottolineando che in tale ambito le riforme da parte di tali Paesi nel settore giudiziario e dello Stato di diritto sono prioritarie.

I paesi dei Balcani occidentali coinvolti nel processo di adesione all'UE sono: Albania (*avviati i negoziati*), Bosnia-Erzegovina (*status paese candidato, non ancora avviati i negoziati*), Kosovo (*potenziale candidato*), Macedonia del Nord (*avviati i negoziati*), Montenegro (*avviati i negoziati*) e Serbia (*avviati i negoziati*). I negoziati con la Turchia sono stati sospesi nel 2018, per le violazioni dello stato di diritto.

La Presidenza intende, inoltre:

- a) dare priorità alla **revisione del funzionamento del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027** da parte della Commissione, la cui pubblicazione è prevista per il **secondo trimestre del 2023**;
- b) sostenere gli sforzi della Commissione **nell'attuazione degli accordi UE-Regno Unito** e si adopererà quindi per stabilire una relazione lungimirante e più profonda.
Si ricorda che tra l'UE e il Regno Unito sono in corso negoziati per garantire la corretta e piena applicazione del protocollo sull'Irlanda e l'Irlanda del Nord, allegato all'Accordo sul recesso del Regno Unito dall'UE;
- c) rafforzare e **migliorare le capacità di preparazione e gestione delle crisi dell'UE**, con particolare riferimento alla **sicurezza informatica**;
- d) far progredire il lavoro dell'UE in merito ai **negoziati sulla proposta di regolamento sulla trasparenza e l'orientamento della pubblicità politica** e sulle **modifiche proposte alla legge elettorale dell'UE**, con l'obiettivo di raggiungere un ampio consenso, in vista delle elezioni europee del 2024.

La Commissione europea ha presentato il 25 novembre 2021 una [proposta di regolamento](#) relativo alla trasparenza e al *targeting* della pubblicità politica, che mira a promuovere un elevato livello di trasparenza nella pubblicità politica nell'UE, a limitare l'uso della pubblicità mirata a fini politici e a facilitare la prestazione e il controllo transfrontalieri di servizi di pubblicità politica. La proposta è attualmente all'esame del Parlamento e del Consiglio, che il 13 dicembre 2022, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, ha approvato il mandato per i negoziati con il Parlamento europeo.

Il Parlamento europeo ha approvato il 3 maggio 2022, su propria iniziativa, una [proposta di regolamento](#) relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, che abroga, sostituendoli, la decisione del Consiglio (76/787/CECA, CEE, Euratom) e l'Atto relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto.

La proposta prevede, in particolare:

- a) la costituzione di una **circoscrizione paneuropea composta da 28 seggi supplementari**, rispetto ai 705 eletti nelle circoscrizioni nazionali, da eleggere sulla base di liste di candidati transnazionali;
- b) liste chiuse obbligatorie, con un'alternanza tra candidate e candidati, o un sistema di quote, per garantire la parità di genere;
- c) il **9 maggio come data comune per le elezioni europee**;

d) il diritto di candidarsi alle elezioni per tutti gli europei a partire dai 18 anni;

e) una soglia elettorale obbligatoria minima del 3,5% e massima del 5% per le circoscrizioni con 60 o più seggi (*al momento presente solo in Germania*);

f) pari accesso alle elezioni per tutti i cittadini, compresi quelli con disabilità e l'opzione del voto per posta;

g) la previsione, nelle liste paneuropee, di capilista candidati di ciascuna famiglia politica alla carica di presidente della Commissione (i cosiddetti *Spitzenkandidaten*);

h) la creazione di una **nuova Autorità elettorale europea** che supervisioni il processo e assicuri la conformità con le nuove norme.

Il progetto è all'esame del Consiglio - secondo la procedura legislativa speciale prevista dall'articolo 223 del Trattato sul funzionamento dell'UE - che si deve esprimere all'unanimità e le disposizioni entrano in vigore previa approvazione degli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali.

Nella relazione sullo stato di avanzamento dei lavori, presentata il 2 dicembre 2022 dal Segretariato del Consiglio si indica che **nelle discussioni in sede di Consiglio non vi è unanimità a favore della proposta del Parlamento europeo nella sua forma attuale**. Infatti la maggioranza delle delegazioni è chiaramente contraria alle principali innovazioni proposte dal Parlamento europeo e sussistono serie preoccupazioni relativamente al rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità per quanto concerne le disposizioni che intendono istituire una procedura uniforme in tutti gli Stati membri.

La Presidenza infine darà **seguito ai lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa** e cercherà di raggiungere un ampio consenso tra gli Stati membri su come procedere con le sue proposte. Se le circostanze lo permetteranno, farà avanzare le discussioni su **processi decisionali efficaci**, compresa la proposta di introdurre il **voto a maggioranza qualificata in alcuni settori della politica estera e di sicurezza comune**.

La Conferenza, inaugurata il 9 maggio 2021, in occasione della Giornata dell'Europa, a Strasburgo, si è conclusa il 9 maggio 2022. La [relazione finale](#) approvata dalla Conferenza contiene 49 proposte, articolate in 326 misure, che sono state elaborate sulla base di un processo innovativo, mai utilizzato in precedenza, che si è basato su una ampia consultazione dei cittadini europei.

Il Parlamento europeo ha adottato il 9 giugno 2022 una [risoluzione](#) sul seguito dei lavori della Conferenza, nel quale in particolare ha invitato il Consiglio europeo a convocare una Convenzione per la revisione dei Trattati. Il Parlamento europeo dovrebbe formulare ulteriori proposte di modifica dei Trattati in una risoluzione che dovrebbe essere esaminata dalla plenaria nella primavera del 2023.

Il Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022 non si è espresso sulla richiesta del Parlamento europeo di convocare una Convenzione europea e si è limitato a prendere atto delle proposte della Conferenza, invitando le istituzioni a garantirne un seguito efficace e ricordando l'importanza che i cittadini siano informati del seguito dato a tali proposte. Il 2 dicembre 2022 si è svolto un evento sul seguito delle proposte della Conferenza sul futuro dell'Europa, incentrato sulla partecipazione e il dialogo con i cittadini europei.

Consiglio Affari esteri

Affari esteri

La Presidenza svedese considera prioritario il **sostegno politico, economico, militare e umanitario all'Ucraina** per contrastare l'aggressione della Russia, esercitando pressioni sulla Russia, sulla Bielorussia e sulle altre parti responsabili, anche attraverso l'imposizione di **sanzioni**. L'UE dovrà, inoltre, svolgere un ruolo importante per la creazione di una piattaforma di **coordinamento internazionale** per il sostegno alla **ricostruzione dell'Ucraina**.

Proseguiranno anche gli sforzi dell'UE per **mitigare le ripercussioni globali della guerra**, in termini di **sicurezza alimentare**. La Presidenza sottolinea la necessità per l'UE di **sostenere le società civili e le opposizioni democratiche di della Russia e della Bielorussia**.

Nell'ambito delle politiche del vicinato, la Presidenza, intende dare priorità alle relazioni con i **Paesi del Partenariato orientale** e dei **Balceni occidentali**, ed a condizioni stabili e sicure nel **Mediterraneo orientale**, comprese le relazioni di cooperazione e reciprocamente vantaggiose con la Turchia.

La Presidenza si adopererà per garantire che i **diritti umani, la democrazia, lo Stato di diritto, la parità di genere**, abbiano un impatto sulla politica estera e di sicurezza comune dell'UE. Intende contribuire alla revisione intermedia del Piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la

democrazia e si impegnerà per l'attuazione del Piano d'azione sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna 2021-2025 (GAP III).

Il lavoro per sviluppare la risposta dell'UE alle **minacce informatiche** continuerà, integrando le **questioni di diplomazia informatica e la politica digitale esterna dell'UE** nella politica estera generale.

Con riferimento alle relazioni con **i partner internazionali** la Presidenza svedese intende:

- promuovere il rafforzamento della cooperazione con gli **Stati Uniti**, con **Regno Unito, Canada e America Latina** e anche la **cooperazione UE-NATO** e il sostegno dell'UE delle **Nazioni Unite**;
- sostenere gli sforzi in corso per una **politica comunitaria chiara, unita ed efficace nei confronti della Cina**, basata sugli interessi e sui valori dell'UE e attuare la **strategia dell'UE per la cooperazione nell'Indo-Pacifico** definita nel 2022;
- contribuire all'attuazione della comunicazione della Commissione europea sulla **regione del Golfo**, il rafforzamento dell'impegno dell'UE nella crisi in **Yemen**. Si cercherà di mantenere un approccio comune e di principio al conflitto in **Siria**;
- continuare a perseguire una politica coerente nei confronti dell'**Iran**, compresi i continui sforzi per rilanciare l'accordo nucleare e una maggiore attenzione al rispetto dei diritti umani. La Presidenza si adopererà inoltre per garantire che gli sforzi dell'UE per contribuire a una **soluzione negoziata a due Stati del conflitto tra Israele e Palestina** continuino e sosterrà l'attuazione del **partenariato dell'UE con il vicinato meridionale**;
- mettere in evidenza il valore aggiunto dell'UE come **partner strategico dei Paesi africani**, anche per quanto riguarda lo **sviluppo, il commercio e le questioni di sicurezza**. La **cooperazione con l'Africa** sarà molto **importante** per promuovere lo sviluppo democratico, sostenere l'ordine internazionale e affrontare le **sfide globali** quali gli sforzi per il **clima**, una **migrazione** sicura, ordinata e gestita e la **lotta al terrorismo** e alla criminalità organizzata transnazionale.

Difesa

Nell'attuale contesto segnato dal deterioramento della situazione della sicurezza in Europa, la Presidenza svedese:

- darà priorità agli **sforzi per rafforzare le capacità di azione e di difesa europee**;
- sosterrà gli sforzi dell'UE per continuare a fornire **supporto militare all'Ucraina** e si adopererà per **attuare le sezioni della Bussola strategica** relative alla difesa;
- contribuirà allo **sviluppo dei partenariati** bilaterali, multilaterali e regionali dell'UE in materia di politica di sicurezza e di difesa, con particolare riferimento alla **cooperazione UE-NATO**;
- promuoverà il lavoro su una **strategia spaziale per la sicurezza e la difesa** e intende inoltre far avanzare le iniziative per una **politica di ciberdifesa dell'UE**.

Si ricorda che la Commissione europea dovrebbe presentare nella primavera del 2023 una comunicazione sulla strategia spaziale per la sicurezza e difesa, mentre ha già presentato, il 10 novembre 2022, una [comunicazione](#) sulla politica di ciberdifesa dell'UE, di cui è in corso di avvio l'esame congiunto presso le Commissioni IV difesa e X attività produttiva della Camera dei deputati;

- farà **avanzare i negoziati su uno strumento a breve termine** per potenziare **l'industria europea della difesa** attraverso **appalti congiunti** ed è pronta ad **avviare i negoziati su un prossimo programma di investimenti europei a lungo termine nel settore della difesa**, che dovrebbe essere presentato dalla Commissione nella primavera del 2023.

La [proposta di regolamento](#) sull'istituzione di uno strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa è stata presentata dalla Commissione europea il 19 luglio 2022, con l'obiettivo di rafforzare la base tecnologica e industriale della difesa europea, incentivando le economie di scala e la produzione di beni con una maggiore standardizzazione e quindi l'interoperabilità tra le diverse forze armate nazionali. Lo strumento proposto dalla Commissione, che dovrebbe disporre di un bilancio di 500 milioni fino al 2024, sosterrà le azioni dei consorzi composti da almeno tre Stati membri, che presenteranno progetti di appalti comuni o l'ampliamento di progetti di acquisizione cooperativa già avviati. La proposta è all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo, che si devono ancora pronunciare in prima lettura nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

Politica di sviluppo

Nell'ambito dello sviluppo internazionale dell'UE, la Presidenza svedese:

- si concentrerà sul **sostegno all'Ucraina e sulla gestione dell'impatto globale dell'aggressione russa**. Il ruolo che l'UE e i suoi Stati membri

svolgono in qualità di maggiori donatori di aiuti al mondo sarà ulteriormente rafforzato;

- contribuirà a **rafforzare il ruolo dell'UE nella salute globale**, sulla base della nuova strategia dell'UE per la salute globale e degli insegnamenti tratti dalla pandemia COVID-19;
- continuerà a rafforzare gli sforzi dell'UE per combattere gli **ostacoli allo sviluppo come la corruzione**;
- si adopererà per concludere i **negoziati sull'accordo post-Cotonou** con l'obiettivo di attuare un moderno accordo di partenariato tra l'UE e i Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

L'accordo di Cotonou è il quadro generale per le relazioni dell'UE con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Si ricorda che in attesa della conclusione dei negoziati del nuovo accordo, la validità dell'accordo di Cotonou attuale, che sarebbe dovuta scadere il 29 febbraio 2020, è stata estesa sino a quando non sarà entrato in vigore il nuovo accordo. Il 3 dicembre 2020 **le parti hanno raggiunto un accordo politico per un nuovo accordo di partenariato volto a sostituire l'accordo di Cotonou**. Il **nuovo accordo** che avrà una **durata di 20 anni** e il cui [testo](#) è stato **inizializzato il 15 aprile 2021** e deve però ancora essere firmato. Il **Ministro degli Esteri ungherese Péter Szijjártó** ha dichiarato giovedì 20 maggio 2021 che il suo **paese metterà il veto** in seno al Consiglio sull'approvazione dell'accordo indicando esso potrebbe aumentare la migrazione verso l'UE.

Politica commerciale

La Presidenza svedese intende dare priorità agli **aspetti della politica commerciale che contribuiscono alla ricostruzione dell'Ucraina** ed alle **relazioni commerciali con gli Stati Uniti**. La Presidenza si adopererà inoltre per:

- continuare a sostenere il **programma di libero scambio e partenariato dell'UE nella regione indo-pacifica e in America Latina**, compresi Australia, Cile, India, Indonesia, Mercosur, Messico e Nuova Zelanda;
- portare avanti la **revisione del regolamento I regolamento relativo al sistema di preferenze generalizzate (SPG) per i Paesi in via di sviluppo** e i **negoziati sulla protezione contro la coercizione economica**.

La Commissione europea ha presentato la [proposta](#) di revisione del regolamento relativo al sistema di preferenze generalizzate il 22 settembre 2021, che è ancora in corso di esame presso il Consiglio e il Parlamento

europeo che si devono ancora esprimere in prima lettura nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

La [proposta di regolamento](#) sulla protezione dell'Unione e dei suoi Stati membri dalla coercizione economica - che prevede una serie di disposizioni volte a mira a garantire una risposta dell'Unione efficace, efficiente e rapida alla coercizione economica di Paesi terzi, compresa la dissuasione dalla coercizione economica nei confronti dell'Unione o di uno Stato membro e, come ultima risorsa, l'adozione di contromisure - è stata presentata dalla Commissione europea l'8 dicembre 2021 ed è in corso di esame presso il Consiglio e il Parlamento europeo, che si devono ancora esprimere in prima lettura nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

La Presidenza svedese indica, inoltre, come prioritario la promozione attraverso accordi commerciali bilaterali del **commercio digitale** e l'iniziativa congiunta sul **commercio elettronico** nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Consiglio Affari economici e finanziari

In un contesto di **grande incertezza economica**, dove si registra un'elevata inflazione, una seria crisi energetica e un rapido aumento dei tassi di interesse, la Presidenza svedese annuncia di volersi adoperare per l'**unità** e per un **uso efficace degli strumenti comuni esistenti**. Il programma della Presidenza svedese riserva una particolare attenzione alle seguenti questioni:

Supporto economico all'Ucraina: la Presidenza intende garantire discussioni costruttive e progressi sui modi in cui l'Unione può **sostenere l'Ucraina**, insieme ai partner bilaterali e alle istituzioni finanziarie internazionali. Altri Paesi, inoltre, afferma il programma, come la Moldavia, potrebbero necessitare di sostegno nel 2023 per fronteggiare le conseguenze economiche della guerra.

È stato recentemente approvato il [regolamento \(UE\) 2022/2463](#) che istituisce uno strumento di assistenza finanziaria all'Ucraina per 18 miliardi di euro per il 2023.

Attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e del Semestre europeo: la Presidenza svedese intende portare avanti l'**implementazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza**, tenendo conto di **REPowerEU**, e garantire l'effettiva attuazione del **Semestre europeo**, per gestire le attuali circostanze economiche eccezionali e modernizzare l'economia dell'Unione.

Lo scorso 14 dicembre il Consiglio dell'UE ha raggiunto un [accordo](#) provvisorio, in vista dei negoziati interistituzionali nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, sulla proposta REPowerEU, che permette agli Stati membri di aggiungere un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU ai rispettivi Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR), allo scopo di finanziare investimenti e riforme volte ad accelerare la graduale eliminazione della dipendenza dell'Unione dai combustibili fossili.

Riforma della governance economica dell'UE: la Presidenza svedese intende continuare i lavori sulla **riforma del quadro di governance economica dell'UE**, tenendo tra l'altro conto delle **proposte della Commissione europea** e al fine di conseguire una politica economica responsabile che sostenga la transizione verso un debito pubblico sostenibile e la crescita in tutti gli Stati membri. La Presidenza intende altresì affrontare la questione della **disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita** prima del 2024.

Lo scorso 9 novembre la Commissione europea ha presentato una [comunicazione](#) che delinea gli orientamenti per la riforma del quadro della *governance* economica dell'UE. Prendendo a riferimento l'esperienza dei PNRR, in particolare la Commissione propone di porre al centro del Patto di stabilità e crescita riveduto dei **piani nazionali strutturali di bilancio a medio termine** (4 anni, estensibili fino a un massimo di 7) con cui gli Stati membri sarebbero chiamati a definire i propri impegni di bilancio, di riforma e di investimento (inclusi, ove necessario, quelli per correggere squilibri macroeconomici), all'interno di un quadro comune dell'UE.

Attivata, per la prima volta dalla sua introduzione, nel marzo 2020 per fronteggiare le gravi conseguenze della crisi pandemica, la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita consente agli Stati membri di adottare misure di bilancio adeguate in caso di grave recessione economica della zona euro o dell'intera Unione. Le Istituzioni europee hanno deciso di mantenerla attiva anche nel corso del 2023 allo scopo di offrire agli Stati membri la flessibilità necessaria per reagire in modo rapido ed efficace alle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina.

Fiscalità: la Presidenza svedese intende proseguire le discussioni in Consiglio sulla **revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici**, nonché i lavori sulla **proposta per l'IVA nell'era digitale**.

La [proposta](#) di direttiva del Consiglio che ristrutturava il quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità ha l'obiettivo di tassare maggiormente i combustibili più inquinanti e fornire a produttori, utenti e consumatori i giusti incentivi affinché adottino pratiche sostenibili.

Lo scorso 8 dicembre la Commissione europea ha presentato un [pacchetto legislativo](#), cosiddetto *VAT in the digital age* (IVA nell'era digitale), volto a modernizzare e rendere il sistema dell'IVA dell'UE più efficace per le imprese e più resiliente alle frodi mediante l'adozione e la promozione della digitalizzazione.

Nel settore dell'**imposizione diretta**, la Presidenza svedese intende dare la priorità alle misure finalizzate a contrastare l'evasione fiscale, l'elusione fiscale, la pianificazione fiscale aggressiva e la concorrenza fiscale dannosa, ad esempio aggiornando la [lista](#) UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, e a garantire una maggiore trasparenza fiscale, rafforzando la cooperazione amministrativa dell'UE in materia fiscale.

In particolare, si segnala che è attualmente in corso di esame una [proposta di direttiva del Consiglio](#) (cd. DAC8 - *non ancora tradotta in italiano*) che modifica ulteriormente la direttiva 2011/16/UE relativa alla **cooperazione amministrativa nel settore fiscale** (cd. DAC) allo scopo di introdurre lo scambio automatico di informazioni sui redditi da criptoattività tra amministrazioni fiscali degli Stati membri dell'Unione europea.

È altresì in corso di esame presso le Istituzioni europee una [proposta di regolamento](#) che stabilisce misure finalizzate a conseguire un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell'UE (cd. **normativa su un'Europa interoperabile**); sebbene l'iniziativa non si riferisca esclusivamente alla cooperazione e allo scambio di dati e informazioni nel settore fiscale, quest'ultimo, come espressamente precisato dalla Commissione europea, può rientrare tra i settori interessati dalla normativa proposta.

Settore finanziario: con riferimento al tema del **contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo**, la Presidenza svedese intende contribuire ai negoziati per fissare un nuovo insieme di regole e creare un **nuovo organismo dell'UE**. Ritiene prioritaria inoltre la creazione di un'unione dei mercati dei capitali aperta e competitiva e, a tal riguardo, annuncia che intende proseguire i lavori sui quadri di regolamentazione per i fondi e i mercati degli strumenti finanziari e per istituire un **punto di accesso unico europeo** (ESAP) per le informazioni finanziarie e non finanziarie.

La [proposta](#) che modifica il regolamento sui mercati degli strumenti finanziari (MiFIR) introdurrebbe un sistema consolidato di pubblicazione europeo per facilitare l'accesso ai dati sulle negoziazioni da parte di tutti gli investitori.

Il **punto di accesso unico europeo** ([proposta di regolamento](#)) offrirebbe un punto unificato di accesso alle informazioni pubbliche relative agli aspetti finanziari e alla sostenibilità, oltre a informazioni sulle imprese e sui prodotti di investimento dell'UE.

La Presidenza svedese è infine pronta ad avviare le discussioni sulle proposte che la Commissione europea dovrebbe presentare, nel corso della prima metà dell'anno, sull'euro digitale e sulla protezione dei consumatori.

Bilancio UE: la Presidenza svedese ritiene prioritario in particolare garantire la corretta, adeguata ed efficace **applicazione del meccanismo di condizionalità per una sana gestione del bilancio dell'UE** e la protezione degli interessi economici dell'Unione. In tale contesto, ritiene importante procedere a una revisione del regolamento finanziario.

Inoltre, intende proseguire le discussioni in corso sulla proposta della Commissione sulle **nuove risorse proprie**.

A dicembre 2021 la Commissione europea ha proposto ([proposta di decisione](#)) di introdurre **tre nuove fonti di entrate** per il bilancio dell'Unione basate sul sistema di scambio di quote di emissione, sul meccanismo di aggiustamento delle frontiere per il carbonio e sull'accordo OCSE/G20 sull'imposta globale per le società.

Unione doganale: la Presidenza svedese intende proseguire i lavori per riformare l'unione doganale. Tra l'altro, intende portare avanti i negoziati sulla [revisione](#) del regolamento riguardante la fabbricazione e il commercio illegali di armi da fuoco.

Consiglio Giustizia e affari interni

Conseguenze dell'aggressione russa in Ucraina

Nel settore giustizia e affari interni del Programma, la Presidenza svedese sottolinea gli effetti dell'**aggressione russa** nei confronti dell'**Ucraina** per i profili della sicurezza interna e dei flussi migratori verso i Paesi vicini.

In tale contesto, il Programma prevede l'intensificazione dei negoziati in corso sulla proposta di una nuova [direttiva](#) in materia di **recupero e confisca dei beni**, sottolineando il fatto che per garantire l'efficacia delle sanzioni dell'UE contro Russia, Bielorussia e altri Paesi, è necessario che gli Stati membri perseguano gli atti che violano le misure sanzionatorie. Al riguardo, la Presidenza intende guidare i lavori in corso concernenti [le norme minime](#) sui **reati** e sulle relative **sanzioni** nei casi di violazione delle misure restrittive, nonché attivarsi in materia di responsabilità dei crimini di guerra e altri gravi reati commessi in Ucraina.

Giustizia e affari interni

Il programma della Presidenza include tra le priorità in materia di sicurezza le attività di contrasto alla **criminalità organizzata**, al **terrorismo** e all'**estremismo violento**.

In tale ambito, oltre a mettere in evidenza l'importanza del ruolo di [Europol](#) ed [Eurojust](#) nel contrasto al crimine transfrontaliero ed in generale del **coordinamento** delle **indagini** su reati che coinvolgono più Stati membri, la Presidenza considera prioritaria la imminente proposta di direttiva sul **trasferimento dei procedimenti penali**.

Il Programma individua ulteriori dossier legislativi concernenti le attività criminali declinate nel mondo digitale. Si tratta tra l'altro, dei lavori relativi allo **accesso prove elettroniche**, al miglioramento degli standard per lo scambio di informazioni, ai negoziati al miglioramento del [regolamento Prum](#), e alla proposta della Commissione per migliorare le possibilità di raccogliere e utilizzare le informazioni anticipate sui passeggeri al fine di rafforzare i controlli alle frontiere e l'applicazione della legge.

Si ricorda che il quadro giuridico di Prüm sostiene la cooperazione giudiziaria e di polizia a livello transfrontaliero in relazione a questioni penali, attraverso lo **scambio automatizzato di dati specifici** (dati relativi a profili **DNA**, **impronte digitali** e immatricolazione di veicoli) tra le autorità competenti per la prevenzione, l'indagine e l'accertamento di reati.

La Presidenza preannuncia altresì il suo impegno per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto dei **reati sessuali** contro i **bambini**, nei negoziati relativi alla [proposta di direttiva](#) in materia di violenza contro le donne da parte dei partner, nonché con riferimento al processo di ratifica da parte dell'UE della Convenzione di Istanbul.

Presentata nel marzo del 2022, la proposta di direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica è tuttora all'esame delle Istituzioni legislative europee. In particolare, al Parlamento europeo la proposta è incardinata alla **Commissione FEMM** (Diritti delle donne ed equilibrio di genere) che ha fissato come **scadenza** per gli **emendamenti** il 30 gennaio 2023.

La proposta è stata esaminata dalla **II Commissione (Giustizia) della Camera** dei deputati nel corso della scorsa legislatura.

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, (cosiddetta [Convenzione di Istanbul](#)) è uno strumento internazionale giuridicamente vincolante nei settori della **prevenzione della violenza**, la **protezione** delle vittime e del **procedimento**

penale nei confronti dei responsabili. La Convenzione di Istanbul ricade in parte tra le competenze dell'Unione Europea e, in altra parte, tra quelle degli Stati membri. In questo senso essa viene intesa come un **accordo misto**, in quanto tale concluso sia dall'Unione che dai singoli Stati.

Nel 2016 la Commissione ha proposto l'adesione dell'UE alla Convenzione e nel 2017 ha proceduto, insieme alla Presidenza del Consiglio, alla firma della medesima a nome dell'UE. Ad oggi il processo di adesione non è stato ancora completato poiché il Consiglio non ha ancora adottato la decisione finale relativa alla conclusione. Una volta che l'UE avrà perfezionato la sua adesione, l'attuale iniziativa costituirà un'attuazione della convenzione nei settori di sua competenza. Come recentemente stabilito dalla **Corte di giustizia** dell'UE nel [parere](#) del 6 ottobre 2021, l'UE può decidere di aderire alla Convenzione anche se non tutti gli Stati membri l'approvano o l'hanno ratificata.

Infine, sono ritenuti altresì prioritari i negoziati concernenti la [revisione](#) della direttiva sulla **criminalità ambientale** (in merito alla quale il Consiglio ha approvato il suo mandato mentre il Parlamento europeo deve ancora pronunciarsi, nonché l'attuazione della strategia dell'UE in materia di **droga** e dell'UE, ivi inclusi i lavori per aggiornare il mandato dell'Agenzia europea per la droga.

La Presidenza svedese intende proseguire attivamente gli sforzi del Consiglio per sostenere il rispetto della Carta dei **diritti fondamentali** dell'UE, tra l'altro, adoperandosi per garantire la conclusione prima possibile del **processo di adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo**.

Nel settore della giustizia il Programma prevede, tra l'altro, l'impegno della Presidenza nei **negoziati relativi al riconoscimento della paternità, e all'insolvenza e responsabilità per prodotti difettosi**.

Particolare importanza viene riservata, infine, alla **proposta volta a rafforzare la tutela dei giornalisti e altri professionisti dei media** che partecipano al dibattito pubblico dai procedimenti senza fondamento e dal contenzioso abusivo, nonché ai lavori in materia di digitalizzazione del sistema di cooperazione giudiziaria.

Migrazione

La Presidenza semestrale svedese del Consiglio dell'UE ha individuato tra le sue priorità un **efficace sistema di migrazione e asilo**, sia sotto il profilo dell'**azione interna** sia per quanto riguarda la **politica estera** di migrazione in cooperazione con i **Paesi terzi**. Nel Programma si sottolinea l'importanza

della revisione del sistema di immigrazione e asilo in termini strategici e per garantire l'efficacia della cooperazione nel settore dello Spazio Schengen. A tal proposito la Presidenza entrante ha dichiarato l'intenzione di **portare avanti i negoziati sul Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo** in linea con il citato patto con il Parlamento europeo (la *roadmap*) volto a concluderli entro la legislatura europea.

La Presidenza intende anche lavorare per garantire una cooperazione più operativa, efficace e coordinata con i Paesi terzi.

Da ultimo, il Programma sottolinea la necessità di affrontare le conseguenze migratorie dell'invasione russa in **Ucraina**. Alla luce di tale fenomeno (come anche dell'aumento del rischio di **calamità naturali** indotto dai cambiamenti climatici), la Presidenza ha dichiarato il suo sostegno anche la cooperazione dell'UE in materia di **protezione civile**.

Consiglio Occupazione, politica sociale, sanità e consumatori

Occupazione e politica sociale

Al fine di garantire un ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato, la Presidenza svedese intende portare avanti i lavori sulla **revisione della direttiva sull'amianto** e iniziare quelli sulla prevista **revisione della direttiva sugli agenti chimici**, nonché continuare i negoziati in corso sulla **proposta di direttiva** relativa al miglioramento delle **condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali**. Il programma annuncia altresì un primo *briefing* sullo stato di avanzamento del [quadro strategico](#) dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027.

La [proposta](#) di revisione della direttiva sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro ha l'obiettivo di ridurre ulteriormente l'esposizione dei lavoratori all'amianto.

Il quadro normativo delineato dalla [proposta](#) di direttiva relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali è volto a garantire il miglioramento della condizione giuridica, economica e sociale di quanti nell'UE prestino attività lavorativa attraverso piattaforme digitali (c.d. **platform workers**), le quali intermediano e organizzano l'attività svolta da lavoratori subordinati o autonomi in favore di clienti terzi (imprese o consumatori).

La Presidenza svedese intende, inoltre, lavorare sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sul **rafforzamento del dialogo sociale**, la cui presentazione è stata annunciata dalla Commissione europea.

Intende, altresì, impegnarsi a favore di una **maggior parità di genere**, anche dando seguito al paragrafo 202 della [piattaforma d'azione](#) di Pechino sull'integrazione istituzionale della dimensione di genere.

In tema di **uguaglianza e non discriminazione**, la Presidenza svedese dichiara che porterà avanti i negoziati sulle [misure legislative](#) (presentate dalla Commissione europea lo scorso dicembre) sugli organismi per la parità e sulla [proposta di direttiva](#) volta a rafforzare l'applicazione del principio della **parità di retribuzione** tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore (presentata a marzo 2021), nonché sulla proposta di direttiva antidiscriminazione.

Nel corso della XVIII legislatura, l'XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) ha proceduto all'esame della proposta sulla parità di retribuzione approvando un [documento finale](#).

Afferma inoltre che continuerà a lavorare alla [revisione](#) dei regolamenti sul **coordinamento della sicurezza sociale**.

Infine, la Presidenza svedese intende proseguire i lavori sulla [strategia per la salute e l'assistenza sociale](#), mettendo in rilievo le questioni riguardanti la vita indipendente degli **anziani** e l'invecchiamento della popolazione. In tale contesto, preannuncia la presentazione di una relazione del gruppo ad alto livello sul futuro della protezione sociale e dello stato sociale nell'UE. La Presidenza svedese intende anche adoperarsi per promuovere e rafforzare i diritti dei **bambini** e per promuovere, proteggere e garantire il pieno ed equo godimento dei diritti umani per le **persone con disabilità**, prendendo a riferimento la [strategia dell'UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030](#).

Sanità

La Presidenza svedese intende fare tesoro degli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19 ed affrontare le numerose questioni nel settore sanitario e medico cure che devono essere negoziate, come la [proposta](#) per la realizzazione dello **Spazio europeo dei dati sanitari** e la [proposta](#) di regolamento sulle **norme di qualità e sicurezza per le sostanze di origine umana destinate all'applicazione umana**.

La prima [proposta](#) di regolamento, presentata nel maggio 2022, è volta a favorire l'accesso ai dati sanitari elettronici e loro condivisione.

La seconda [iniziativa legislativa](#), presentata nel luglio 2022, aggiorna la normativa sull'utilizzo di sangue, tessuti e cellule per trasfusioni, trapianti e

interventi di procreazione medicalmente assistita. La normativa stabilisce requisiti di qualità e sicurezza per tutte le attività, dalla donazione all'applicazione sugli esseri umani.

La Presidenza promuoverà inoltre l'attuazione del **Piano europeo di lotta contro il cancro**.

Il [piano](#), presentato dalla Commissione nel dicembre 2021, individua gli interventi necessari per ridurre la diffusione delle patologie oncologiche, da misure di prevenzione al miglioramento dell'accesso alle cure e ai test diagnostici.

La Presidenza coordinerà la posizione dell'UE nel corso dei negoziati in seno all'**Organizzazione mondiale della Sanità** per l'adozione di un **trattato internazionale sulle pandemie** e nuove modifiche supplementari al [Regolamento sanitario internazionale](#).

Attribuirà priorità alle politiche per l'accessibilità dei prodotti farmaceutici, tenendo conto delle carenze medicinali e dispositivi medici che possono verificarsi, come è accaduto durante la pandemia di COVID-19. Pertanto avvierà i lavori sulle proposte che la Commissione presenterà a breve per aggiornare la **legislazione farmaceutica** e introdurre nuove norme in materia di **medicinali orfani** pediatrici e sosterrà l'attuazione del nuovo [regolamento](#) sui dispositivi medici.

Si adopererà infine per mantenere in cima all'agenda internazionale gli sforzi per la possibilità di trattamenti efficaci delle **infezioni batteriche** in esseri umani e animali e mantenere alta l'attenzione a livello dell'UE e globale sulla **resistenza antimicrobica**.

Consiglio Competitività

Mercato interno e industria

Nel settore del **mercato interno**, di cui ricorre il 30° anniversario, la Presidenza svedese intende proseguire gli sforzi volti ad eliminare gli ostacoli agli scambi di beni e servizi e a migliorare l'applicazione e il rispetto delle norme vigenti, nell'ottica in particolare di **rafforzare la competitività dell'UE e accelerare la duplice transizione digitale e verde**.

La Presidenza intende inoltre:

- dare **priorità** ai negoziati sulla **proposta di regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti** e sulla **revisione del regolamento sui prodotti da costruzione**.

La [proposta](#) di regolamento sulla progettazione ecocompatibile di prodotti sostenibili, pubblicata il 30 marzo 2022, definisce un quadro volto a fissare specifiche per la progettazione ecocompatibile di determinati gruppi di prodotti, allo scopo di migliorarne la circolarità, le prestazioni energetiche e altri aspetti legati alla sostenibilità ambientale.

Anche la [proposta](#) di revisione del regolamento che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione è stata presentata lo scorso 30 marzo;

- occuparsi dei negoziati sullo **Strumento per le emergenze nel mercato unico** e sulle proposte riguardanti **l'immissione sul mercato di prodotti realizzati con il lavoro forzato e l'affitto di alloggi a breve termine** nel mercato interno.

Lo Strumento ([proposta](#) di regolamento) comprende un quadro di misure atte ad anticipare gli impatti delle crisi sul mercato unico nonché a prepararsi e a rispondere a tali impatti, al fine di salvaguardare la libera circolazione di beni, servizi e persone e la disponibilità di beni e servizi essenziali in caso di emergenze future.

La [proposta](#) di regolamento che vieta i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'Unione stabilisce norme che vietano agli operatori economici di immettere e mettere a disposizione sul mercato dell'Unione o di esportare dal mercato dell'Unione prodotti ottenuti con il lavoro forzato, compreso il lavoro minorile forzato.

La [proposta](#) di regolamento concernente i servizi di locazione di alloggi a breve termine è volta a rafforzare la trasparenza nelle locazioni a breve termine stabilendo norme per la raccolta e condivisione di dati da parte dei gestori delle piattaforme *online* del settore e delle autorità competenti.

- annuncia che **avvierà i negoziati su una proposta di direttiva** (*che deve essere presentata dalla Commissione europea nella primavera 2023*), che aggiorna l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario.

Nell'ambito della **politica industriale**, la Presidenza attende la presentazione da parte della Commissione europea (*prevista ai primi di marzo 2023*) di una un'**iniziativa sulle materie prime critiche** e darà inoltre priorità alla **revisione degli standard di emissione Euro 7 per i veicoli con motore a combustione** per la quale intende avviare i negoziati in seno al Consiglio. La Presidenza intende, inoltre **proseguire i lavori sulla legge europea sui chip** (il cosiddetto *Chips Act*) al fine di rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori e la creazione di opportunità di diversificazione per un'economia sempre più digitale.

La [proposta di regolamento](#) recante la revisione degli standard di emissione Euro 7 per i veicoli con motore a combustione è stata presentata dalla Commissione europea il 10 novembre 2022 ed è attualmente all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio, che si devono ancora esprimere in prima lettura, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

La [proposta di regolamento](#) sui semiconduttori, il cosiddetto 'Chips Act', ha l'obiettivo di rendere l'UE leader nel campo della progettazione, della fabbricazione e dell'imballaggio di chip avanzati, e ridurre così il suo grado di dipendenza dai paesi terzi per gli approvvigionamenti. La proposta è attualmente all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio, che si devono ancora esprimere in prima lettura, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

Ricerca e innovazione

La Presidenza intende sostenere misure che promuovano lo scambio aperto di conoscenze e dati all'interno dello Spazio europeo della ricerca, con particolare riferimento ad un **maggiore accesso alle infrastrutture di ricerca**, ai loro dati e servizi, per i ricercatori, le imprese e la società in generale.

Indica che, per facilitare la **transizione verso una scienza globale aperta**, ci sono sfide e necessità che devono essere affrontate sia a livello nazionale che internazionale e che riguardano, in particolare, i **costi, le competenze** e le questioni relative alla **sicurezza e alla protezione dei dati della ricerca**, e ai diritti **di proprietà intellettuale**.

Intende, inoltre promuovere nell'ambito del Chips Act un **partenariato europeo sulla ricerca sui semiconduttori** e sulle tecnologie correlate.

Spazio

La Presidenza intende promuovere i **negoziati** sulla proposta di regolamento che istituisce il **programma dell'Unione per la connettività sicura per il periodo 2023-2027**.

La Commissione ha presentato la [proposta di regolamento](#) che istituisce il programma dell'Unione per la connettività sicura per il periodo 2023-2027, il 15 febbraio 2022. La proposta è attualmente all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio, che si devono ancora esprimere in prima lettura, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria. Il programma è particolarmente importante per quanto riguarda l'orbita bassa, attualmente, sempre più spesso occupata da megacostellazioni di paesi terzi. Il programma terrà conto delle sinergie con le altre componenti del programma spaziale dell'Unione, quali i sistemi Galileo

(navigazione satellitare) e Copernicus (osservazione della Terra), nonché delle capacità di conoscenza dell'ambiente spaziale.

Consiglio Trasporti, telecomunicazioni ed energia

L'invasione russa dell'Ucraina sta avendo un forte impatto sull'energia europea e sul mercato europeo dei trasporti, provocando rialzi dei **prezzi dell'energia**, un **approvvigionamento energetico incerto** e **interruzioni nella fornitura di beni** e dimostrando che l'UE deve diventare rapidamente **indipendente dai combustibili fossili russi** e **accelerare la transizione verde**, peraltro cruciale anche per il conseguimento degli **obiettivi climatici** dell'Unione. Il programma della presidenza svedese pone l'accento sull'urgenza di assicurare un **approvvigionamento sicuro** di una maggiore quota di **elettricità non derivante da combustibili fossili**, nel rispetto del diritto degli Stati membri di determinare il proprio mix energetico, e di accelerare la transizione verso la **sostenibilità** del sistema dei **trasporti**.

Trasporti

La Presidenza intende concentrarsi sui triloghi sulle proposte legislative in materia di **trasporti** presentate dalla Commissione europea nell'ambito del c.d. pacchetto "**[Pronti per il 55%](#)**".

Nella comunicazione sul **[Green Deal](#)** la Commissione europea stima che il raggiungimento della neutralità climatica nel 2050 richieda all'intero settore dei trasporti di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra del 90%. Il citato pacchetto, presentato nel luglio 2021 per adeguare la normativa unionale in materia di clima, energia e trasporti ai nuovi obiettivi climatici fissati dal **[Green Deal](#)** e dal **[regolamento sul clima](#)**, comprende numerose proposte per la decarbonizzazione dei trasporti: sul contributo del **[trasporto aereo](#)** alla riduzione delle emissioni, sui **[livelli di emissioni di CO2 dei veicoli](#)**, per la realizzazione di un'**[infrastruttura di distribuzione dei carburanti alternativi](#)**, per la diffusione di carburanti alternativi nel **[trasporto aereo](#)** e **[marittimo](#)**. Inoltre, la revisione del **[sistema di scambio di quote di emissioni](#)** di CO2 (ETS), prevede la sua estensione al trasporto su strada, mentre la revisione della direttiva sull'**[energia da fonti rinnovabili](#)** prescrive obiettivi di utilizzo delle rinnovabili nel settore dei trasporti. Le proposte, esaminate dal Parlamento europeo e dal Consiglio, sono al momento oggetto dei negoziati interistituzionali (per approfondimenti si veda il **[dossier](#)** curato dall'Ufficio Rapporti con l'Unione europea).

La Presidenza intende, poi, far progredire i negoziati sulla revisione della **rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)** e portare avanti la revisione della direttiva sui **sistemi di trasporto intelligente**, per migliorare la connettività e l'automazione della mobilità su strada e di altri modi di trasporto. Intende

altresì far proseguire i negoziati sulla revisione della normativa sul **Cielo unico europeo**.

La [proposta](#) di regolamento volta ad aggiornare gli orientamenti per lo sviluppo della **rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)** è stata presentata dalla Commissione europea nel dicembre 2021 nell'ambito di un pacchetto di iniziative per la **mobilità sostenibile** per ammodernare l'infrastruttura di trasporto europea e potenziarne il contributo agli obiettivi di decarbonizzazione. E' stata successivamente [modificata](#) per tenere conto della nuova situazione geopolitica creatasi per effetto dell'aggressione russa all'Ucraina. Sulla proposta, tuttora all'esame del Parlamento, il Consiglio ha raggiunto nel dicembre scorso un [orientamento generale](#). Del citato pacchetto sulla sostenibilità dei trasporti fa parte anche la [proposta](#) di direttiva per la revisione della direttiva sui **sistemi di trasporto intelligenti (ITS)**. L'iniziativa mira a tener conto dell'**evoluzione tecnologica di tali strumenti**, di sviluppi come la mobilità connessa e automatizzata, delle applicazioni di mobilità come servizio (Mobility as a Service, MaaS). Intende inoltre migliorare la disponibilità e l'**interoperabilità dei dati digitali** che alimentano tali servizi creando le premesse per la realizzazione di uno **spazio comune europeo dei dati sulla mobilità**. Sulla proposta, tuttora all'esame del Parlamento europeo, il Consiglio ha definito la propria posizione con l'adozione di un [orientamento generale](#).

Le Commissioni trasporti e politiche Ue hanno avviato l'esame della proposta nel mese di dicembre.

La [proposta](#) di regolamento sull'implementazione del Cielo Unico europeo, e volta a riformare i servizi di navigazione e controllo aereo presentata nel 2013, è oggetto di negoziati interistituzionali dal luglio 2021, senza che sia stato possibile giungere ad un accordo.

La Presidenza intende avviare i negoziati in sede di Consiglio le proposte in materia di **trasporto stradale, ferroviario e intermodale**, per la **revisione della direttiva sulle patenti di guida, di trasporto merci e trasporto aereo** che la Commissione europea dovrebbe presentare nella prima metà del 2023.

Anche per i **trasporti marittimi**, la Presidenza avvierà i negoziati in sede di Consiglio sul **pacchetto sulla sicurezza marittima** di prossima presentazione che dovrebbe comprendere la revisione delle direttive per il [rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera](#), in materia di [controlli da parte dello Stato di approdo](#) e di [inchieste sugli incidenti marittimi](#).

Telecomunicazioni

Il programma della Presidenza svedese osserva che lo sviluppo di nuove tecnologie contribuisce a realizzare un'Europa più innovativa, competitiva,

inclusiva, sicura e sostenibile. Ciò include l'introduzione di **norme uniformi sull'intelligenza artificiale** nel mercato interno, sulle quali la Presidenza svedese annuncia un impegno negoziale con il Parlamento europeo.

È all'esame del legislatore europeo la [proposta di regolamento](#) presentata il 21 aprile 2021 recante un quadro giuridico in materia di **intelligenza artificiale**.

La Presidenza svedese intende inoltre:

- far avanzare i negoziati in merito alla proposta che definisce un **quadro per un'identità digitale europea (e-ID)** che sarebbe messo a disposizione di tutti i cittadini, i residenti e le imprese dell'UE mediante un **portafoglio europeo di identità digitale**.

La [proposta di regolamento](#) relativa al quadro per un'identità digitale europea è intesa in particolare a garantire alle persone e alle imprese l'accesso universale all'identificazione e all'autenticazione elettroniche sicure e affidabili mediante un portafoglio digitale personale sul telefono cellulare. A dicembre 2022 il Consiglio dell'UE ha [adottato](#) il suo orientamento generale sulla proposta;

- contribuire all'attuazione della [Strategia europea in materia di dati](#). Afferma a tal riguardo di voler riprendere e portare avanti i negoziati sul cosiddetto **Data Act**.

La proposta di regolamento riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo ([normativa sui dati](#)), presentata il 23 febbraio 2022, tuttora in corso di esame, stabilisce regole comuni per disciplinare la condivisione dei dati generati dall'uso di prodotti connessi o servizi connessi (es. *Internet of Things*, macchine industriali);

- avviare i lavori del Consiglio sulla cosiddetta **Connectivity Infrastructure Act** (legge sulle infrastrutture di connettività), concepita per ridurre i costi di espansione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;
- portare avanti i negoziati sull'**Interoperable Europe Act**, ritenuta un'iniziativa fondamentale per creare le condizioni per una migliore cooperazione a livello di UE in materia di scambio di dati e soluzioni informatiche tra le amministrazioni nazionali.

La [proposta di regolamento](#) per un'Europa interoperabile, presentata dalla Commissione europea lo scorso 18 novembre, stabilisce misure volte a **rafforzare l'interoperabilità e la cooperazione transfrontaliera nel settore pubblico** nell'Unione;

- portare avanti i negoziati in Consiglio sul *Cyber Resilience Act* e i triloghi sul regolamento relativo alle **misure di cibersicurezza nelle istituzioni, negli organi e negli organismi dell'UE**.

La [proposta di regolamento](#) sulla resilienza informatica è volta ad introdurre requisiti obbligatori in materia di cibersicurezza per i prodotti con elementi digitali, durante l'intero ciclo di vita. Sulla [proposta di regolamento](#) che stabilisce misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nelle istituzioni, negli organi e negli organismi dell'Unione il Consiglio ha adottato un [orientamento generale](#);

- proseguire i negoziati con il Parlamento europeo sul **regolamento ePrivacy**, osservando che la sicurezza e la protezione della vita privata nelle comunicazioni elettroniche rimangono di grande importanza per l'ulteriore sviluppo del mercato unico digitale.

La [proposta di regolamento](#) in materia di e-privacy intende stabilire norme in materia di tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche e giuridiche per quanto attiene alla fornitura e all'uso di servizi di comunicazione elettronica, in particolare il diritto al rispetto della vita privata e delle comunicazioni nonché la tutela delle persone fisiche in merito al trattamento dei dati personali.

Energia

La Presidenza attribuisce priorità al monitoraggio degli sviluppi nei mercati dell'energia e all'attuazione delle misure adottate, all'esame di eventuali ulteriori proposte di emergenza e alla **ristrutturazione dell'assetto del mercato elettrico dell'UE**.

In questa prospettiva si assegna importanza alla conclusione dei lavori sul pacchetto [Pronti per il 55%](#), per il raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 e per l'autosufficienza energetica dell'UE. La Presidenza continuerà a guidare i triloghi informali con il Parlamento Europeo in merito alle proposte di revisione delle direttive sull'**energia da fonti rinnovabili** e sull'**efficienza energetica**.

La [proposta](#) della Commissione modifica la direttiva sull'**energia da fonti rinnovabili**, per portarne la quota nel sistema energetico dell'Unione ad **almeno il 40%** del consumo finale lordo di energia (contro il 32% attuale). Sono previsti tra l'altro obiettivi specifici per i trasporti, l'edilizia e l'industria. Con il [Piano REPowerEU](#) la Commissione ha [proposto](#) di innalzare ulteriormente la quota dell'energia da fonti rinnovabili nel mix energetico dell'UE per portarlo al **45%**.

La [proposta](#) della Commissione per la revisione della direttiva sull'**efficienza energetica** è volta ad incrementare l'obiettivo di riduzione del consumo di energia portandolo a **-39%** per il consumo di **energia primaria** e **-36%** per il consumo di **energia finale** (rispetto alle proiezioni 2007, l'obiettivo attuale è 32,5%). Gli Stati membri dovranno risparmiare sul consumo finale di energia almeno l'1,5% (rispetto all'attuale 0,8%) ogni anno dal 2024 al 2030. Obblighi specifici di riduzione dei consumi sono previsti per il settore pubblico (amministrazione, trasporti, istruzione, servizi sanitari, illuminazione stradale, ecc.) che dovrà ridurre i consumi dell'1,7% ogni anno. La proposta prevede anche che gli Stati membri procedano ogni anno alla riqualificazione energetica di almeno il 3% degli edifici della pubblica amministrazione. Con il piano [REPowerEU](#) la Commissione ha proposto di aumentare il risparmio energetico, riducendo ulteriormente il consumo di energia e portandolo dal 9% (rispetto al 1990) al 13%. Il Consiglio ha definito nel giugno scorso un [orientamento generale](#) su entrambe le proposte, tuttora all'esame del Parlamento europeo.

La Presidenza porterà avanti anche i lavori sulla proposta di revisione della direttiva sulla **prestazione energetica degli edifici**.

La [proposta](#) sulla **prestazione energetica degli edifici**, presentata il 15 dicembre 2021 e su cui il Consiglio ha raggiunto un [orientamento generale](#) il 25 ottobre 2022, integra il citato pacchetto "[Pronti per il 55%](#)" con l'obiettivo di far sì che tutti gli **edifici nuovi** siano a **emissioni zero entro il 2030** e gli **edifici esistenti** lo divengano **entro il 2050**.

Secondo le stime della Commissione, gli edifici sono responsabili a livello dell'Unione del 40% del consumo energetico e del 36% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra legate al consumo energetico. La proposta, su cui il Consiglio ha concordato un [orientamento generale](#) il 25 ottobre scorso, è ancora all'esame della Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia del Parlamento europeo (ITRE), che dovrebbe concludere i lavori all'inizio di febbraio, mentre l'esame in plenaria è previsto indicativamente per la seduta del 13 marzo.

Si segnala che, in relazione alla proposta richiamata ed alle specificità, **sono all'esame del Parlamento alcuni atti d'indirizzo**. Per la Camera, si tratta della [mozione n. 1-00038](#), d'iniziativa dell'on. Molinari ed altri, del 16 gennaio scorso, e della [mozione n. 1/00043](#), d'iniziativa dell'on. Pavanelli ed altri, del 20 gennaio scorso. Presso le Commissioni VIII e X è stata presentata [la risoluzione n. 7/00025](#), d'iniziativa degli onn. Foti e Caramanna. Al Senato è stata presentata, il 18 gennaio, [la mozione n. 1/00019](#), d'iniziativa della sen. Ronzulli ed altri, e [la mozione n. 1/00021](#), d'iniziativa della sen. Florida, del 25 gennaio.

Inoltre, nel *question time* del **18 gennaio scorso**, il ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione ed il PNRR, **Raffaele Fitto** ha risposto all'interrogazione a risposta immediata [n. 3-00102](#), presentata, dall'on. Molinari ed

altri, riguardante le iniziative di competenza, in sede europea, in ordine all'esame di una nuova disciplina sull'**efficientamento energetico degli edifici, al fine di tutelare il patrimonio immobiliare italiano.**

In quella sede il Ministro ha fatto presente che, nel corso del procedimento di approvazione della direttiva, **il Governo porrà in essere tutte le iniziative necessarie, affinché il testo finale della direttiva contenga delle previsioni che siano compatibili con la peculiarità del patrimonio edilizio italiano** e che consentano una sua graduale riqualificazione, contribuendo in tal modo ad incrementarne il valore. Il Ministro ha precisato altresì che l'onere finanziario per gli interventi richiesti dalla proposta dovrà essere mitigato **da un quadro di incentivi, che potrà essere predisposto dagli Stati membri con il sostegno dell'Unione europea.**

La Presenza continuerà a lavorare sulle proposte relative all'**idrogeno** e alla **decarbonizzazione del mercato del gas** e proseguirà inoltre il lavoro sulla **proposta di regolamento sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore energetico.**

Le due proposte, una di [regolamento](#) e una di [direttiva](#), per la decarbonizzazione del mercato del gas, sono state presentate nel dicembre 2021 come completamento del citato pacchetto "[Pronti per il 55%](#)" e sono volte a favorire il passaggio dal gas naturale fossile al **gas da fonti rinnovabili** e a **basse emissioni di carbonio**, tra cui **biometano e idrogeno**,". Mirano a creare le premesse per la creazione di un **mercato dell'idrogeno**, e di un'infrastruttura dedicata anche per gli scambi con paesi extra-UE. Le nuove norme riguardano l'accesso alle **infrastrutture per l'idrogeno**, compresa la distinzione tra attività di produzione e di trasporto, la fissazione delle **tariffe** e la creazione di una **struttura di governance**, la **rete europea dei gestori di rete per l'idrogeno** (*European Network of Network operators for Hydrogen, ENNOH*) che dovrebbe promuovere il coordinamento transfrontaliero e l'interconnessione delle reti. *Entrambe le proposte sono tuttora all'esame delle istituzioni europee che devono ancora definire la propria posizione in prima lettura nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.*

La [proposta](#) per la **riduzione delle emissioni di metano nel settore energetico**, presentata nel marzo 2022, e ancora all'esame delle istituzioni europee, mira a ridurre la produzione di questo gas fortemente climalterante, secondo soltanto all'anidride carbonica in termini di contributo complessivo ai cambiamenti climatici e responsabile per un terzo del riscaldamento globale attuale.

Consiglio Agricoltura e pesca

Agricoltura

La Presidenza monitorerà la situazione del mercato, anche alla luce dell'invasione russa di Ucraina, e l'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli, cercando soluzioni per eventuali crisi o perturbazioni del mercato e dando seguito a eventuali iniziative per rafforzare la produzione alimentare europea. In proposito, la Presidenza segnala l'importanza della comunicazione della Commissione **sull'accesso garantito e sui prezzi equi** dei fertilizzanti.

La [comunicazione](#), presentata lo scorso novembre, prospetta una serie di interventi a cominciare dalla possibilità per gli Stati membri di erogare un sostegno finanziario mirato agli agricoltori e ai produttori di concimi.

La Presidenza mira inoltre a far progredire il più possibile i negoziati sulla revisione della normativa in materia di **indicazioni geografiche** di vini e prodotti agricoli e quelli in merito alla **proposta per la realizzazione di una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola**.

La [proposta](#) di regolamento volta a riformare il sistema europeo delle indicazioni geografiche (IG), presentata dalla Commissione nel maggio 2022, identifica e tutela i nomi di **vini, bevande spiritose e prodotti agricoli** provenienti da determinate regioni e che possiedono qualità specifiche o godono di una reputazione legata al territorio di produzione. La proposta riguarda anche il regime delle **specialità tradizionali garantite (STG)**, relative agli aspetti tradizionali dei prodotti senza un legame con una specifica zona geografica.

La [proposta](#) di regolamento per la trasformazione della rete d'informazione contabile agricola in una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola (*Farm Sustainability Data Network – FSDN*), presentata nel giugno 2022, è tuttora all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo.

La Presidenza inoltre:

- attribuisce priorità alla revisione della normativa sulle **informazioni sugli alimenti** ed in particolare alla proposta in materia di **etichettatura dei prodotti alimentari**, che la Commissione europea si accinge a presentare per dare seguito alle indicazioni della strategia "[Dal produttore al](#)

[consumatore](#)” (“*Farm to Fork*”). Parimenti, la Presidenza intende portare avanti i negoziati sul regolamento sull’**uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**.

La presentazione da parte della Commissione europea di una proposta di regolamento sull’etichetta nutrizionale fronte-pacco è attesa per i prossimi mesi. Sul tema l’Italia sta da tempo conducendo un’opera di sensibilizzazione delle istituzioni europee per scongiurare l’adozione di modelli, quali il c.d. *Nutriscore* che potrebbero escludere prodotti di eccellenza della dieta mediterranea dalla lista dei cibi raccomandati in un corretto stile di vita.

La [proposta](#) di regolamento relativa all’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, presentata lo scorso giugno, e volta ad aggiornare la normativa vigente sull’uso dei pesticidi, è in corso d’esame presso le istituzioni europee.

- intende avviare il confronto sulla proposta di revisione della legislazione sulle **sementi** e sul **materiale riproduttivo vegetale e forestale** e della normativa per le piante ottenute da nuove **tecniche genomiche**, e proposta legislativa in materia di **monitoraggio delle foreste**, di prossima presentazione da parte della Commissione europea;

In vista della presentazione nel 2023 di una proposta sul monitoraggio delle foreste e sui relativi piani strategici, la Commissione europea ha avviato nel 2022 una [consultazione pubblica](#).

Pesca

La Presidenza intende avviare un dibattito sulla **revisione della politica comune della pesca (PCP)**, compresa la sua organizzazione nel mercato unico. Si adopererà anche per portare avanti i triloghi sulla proposta di regolamento sui controlli nel settore della pesca.

La [proposta](#) di regolamento sui controlli della pesca, presentata nel 2018, e su cui Consiglio e Parlamento europeo hanno definito la propria posizione in prima lettura, è tuttora oggetto dei negoziati interistituzionali.

Consiglio Ambiente

La Presidenza sottolinea che le questioni relative all’**ambiente** e al **clima** sono in cima all’agenda dell’UE e sono numerose le proposte già in discussione o di prossima presentazione da parte della Commissione. Le proposte del pacchetto “[Pronti per il 55%](#)” presentate a luglio 2021 creano le premesse per consentire all’UE di raggiungere i suoi obiettivi climatici. Il **prezzo delle emissioni di anidride carbonica** è cruciale e il sistema di **scambio di quote di emissione** è un **pilastro** del quadro climatico dell’UE.

Altrettanto importante sarà in futuro la certificazione e lo sviluppo delle attività di **sequestro e cattura del carbonio**. Le azioni dell'UE per la transizione climatica, inoltre, incidono sulla capacità globale di rispettare gli impegni presi con l'**Accordo di Parigi**. Per questi motivi la Presidenza svedese attribuisce priorità all'avanzamento nel Consiglio Ambiente, con un alto livello di ambizione, dei negoziati su tutte le restanti parti del pacchetto "[Pronti per il 55%](#)".

Il c.d. pacchetto "[Pronti per il 55%](#)" è stato presentato dalla Commissione europea nel luglio 2021 per adeguare la normativa unionale in materia di clima, energia e trasporti ai nuovi obiettivi climatici fissati dal Green Deal e dal regolamento sul clima. Le proposte comprendono: la revisione del [sistema di scambio di quote di emissioni](#) di CO₂ (ETS), del regolamento sulla c.d. "[condivisione degli sforzi](#)", che assegna agli Stati membri livelli vincolanti di riduzione delle emissioni, della normativa sulle emissioni derivanti dalla [silvicoltura e dall'uso del suolo](#), delle direttive in materia di [energia da fonti rinnovabili](#) e dell'[efficienza energetica](#), nonché della [tassazione dei prodotti energetici](#); nuove proposte sul contributo del **trasporto aereo** alla riduzione delle emissioni, sui **livelli di emissioni di CO₂ dei veicoli**, per la realizzazione di un'[infrastruttura di distribuzione dei carburanti alternativi](#), per la diffusione di carburanti alternativi nel [trasporto aereo](#) e [marittimo](#); nuove proposte per l'introduzione di un [meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere](#) e l'istituzione di un [Fondo sociale per il clima](#), volto a mitigare l'impatto della transizione sulle fasce di popolazione più vulnerabile. Le proposte, esaminate dal Parlamento europeo e dal Consiglio, sono al momento oggetto dei negoziati interistituzionali (per approfondimenti si veda il [dossier](#) curato dall'Ufficio Rapporti con l'Unione europea).

Tenuto conto della *leadership* dell'Unione nel mantenere elevate le ambizioni globali nell'azione per il clima, la Presidenza ritiene importante anche monitorare l'attuazione degli esiti della **Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici** ([COP27](#)).

Una revisione delle norme **sulle emissioni di CO₂ per i nuovi veicoli pesanti**, di prossima presentazione, fornirà un quadro normativo cruciale per accelerare la transizione nel settore dei trasporti. La Presidenza porterà avanti la proposta di un sistema di **certificazione per la rimozione del carbonio** per promuovere l'emergere di un mercato commerciale per la cattura del carbonio e continuerà i negoziati sulla revisione del regolamento sui **gas fluorurati** e della revisione del regolamento sull'**ozono**, con l'obiettivo di fare i maggiori progressi possibile. Darà altresì priorità all'aggiornamento della **direttiva sulle emissioni industriali** e delle **direttive sulla qualità**

dell'aria ambiente, nella prospettiva di realizzare il progetto di un'UE a inquinamento zero.

La [proposta](#) di regolamento per la revisione della normativa sui gas fluorurati, presentata il 5 aprile 2022, e tuttora all'esame delle istituzioni UE nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, prevede norme in materia di contenimento delle emissioni (prevenzione, controlli delle fughe, sistema di rilevamento) oltre a restrizioni e divieti all'immissione sul mercato dei gas fluorurati e dei prodotti e delle apparecchiature d'interesse. Nella stessa data sono state presentate la [proposta](#) di regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, che aggiorna la normativa vigente stabilendo divieti generali in merito alla loro produzione, importazione, immissione sul mercato, uso e commercializzazione e la [proposta](#) di revisione della direttiva sulle emissioni industriali. Tutte e tre le proposte sono all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo.

Il 26 ottobre 2022 la Commissione europea ha infine presentato un pacchetto di iniziative legislative per ridurre l'inquinamento ambientale idrico e atmosferico. Ne fanno parte la [proposta](#) di revisione delle direttive sulla qualità dell'aria, la [proposta](#) di modifica del quadro dell'azione comunitaria in materia di acque nonché la legislazione sulla protezione delle acque da fattori inquinanti e la [proposta](#) di revisione della normativa sul trattamento delle acque reflue urbane.

Lo sviluppo di un'**economia circolare** è importante per la transizione verde. La Presidenza si adopererà affinché l'UE sia all'avanguardia anche in questo settore, sia nella produzione, sia nelle fasi di **imballaggio e trasporto** prima di arrivare al consumatore. La Presidenza intende pertanto portare avanti i lavori sulla revisione della direttiva sugli imballaggi recentemente presentata dalla Commissione.

La [proposta](#) di regolamento che rivede la normativa in materia di **imballaggi** e della relativa produzione di rifiuti è stata presentata dalla Commissione il 30 novembre scorso.

La Presidenza lavorerà anche sulla normativa dell'UE volta a favorire l'utilizzo di **materiali non tossici**, maggiore utilizzo di **materiali riciclati di alta** qualità in prodotti e altri modelli di impresa in grado di promuovere un'economia circolare. Pertanto cercherà di far progredire il più possibile i negoziati sulla revisione del **regolamento in materia di spedizione dei rifiuti**, che prevede l'incremento dei **controlli sui flussi di rifiuti** e il contrasto delle **spedizioni illegali di rifiuti**.

La [proposta](#), presentata nel novembre 2021, è ancora all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo.

Durante la Presidenza svedese sono previsti una serie di **negoziati internazionali**, tra un accordo globale legalmente vincolante **sull'inquinamento da plastica**.

La stipula di un Trattato mondiale sull'inquinamento plastico legalmente vincolante entro il 2024 è prevista dalla [risoluzione](#) Onu approvata lo scorso marzo.

Per quanto riguarda la protezione degli ambienti naturali e della biodiversità, la Presidenza proseguirà i lavori sulla proposta di regolamento sul **ripristino della natura**. Altro compito importante per la Presidenza sarà dare seguito agli esiti della **Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità (COP15)**.

La [proposta di regolamento](#) sul ripristino della natura, presentata dalla Commissione europea il 22 giugno 2022, prevede una pluralità di obiettivi e obblighi di ripristino vincolanti per un'ampia gamma di ecosistemi per almeno il 20 % delle zone terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e per tutti gli ecosistemi che necessitano di essere ripristinati entro il 2050.

Consiglio Istruzione, gioventù, cultura e sport

Istruzione

Il 2023 sarà [l'anno europeo delle competenze](#) e la Presidenza intende declinare quest'iniziativa con il tema delle competenze necessarie al mercato del lavoro, dando seguito al lavoro per la realizzazione dello [spazio europeo dell'istruzione](#), in particolare promuovendo il riconoscimento reciproco delle qualifiche.

Il progetto di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 è stato illustrato da una [comunicazione](#) del 2020, in cui sono prospettate numerose iniziative, dalla rete delle università europee al riconoscimento di diplomi e qualifiche, al rafforzamento della mobilità di studenti e insegnanti.

Gioventù

La Presidenza svedese intende evidenziare la dimensione sociale dello sviluppo sostenibile, lavorare a una risoluzione del Consiglio sul dialogo dell'UE con i giovani, e alla revisione intermedia del piano di lavoro 2022-2024 per l'attuazione della [Strategia per i giovani](#).

Cultura

Nel settore della cultura, la Presidenza intende presentare conclusioni del Consiglio per la protezione degli **artisti sfollati** con l'obiettivo di sostenerne il lavoro artistico. La Presidenza intende inoltre sottolineare l'importanza

della libertà artistica e delle condizioni per l'indipendenza della cultura e dell'industria creativa. La Presidenza porterà avanti i lavori sulla proposta di una **legge europea per la libertà dei media**.

La [proposta](#) di regolamento sulla libertà dei media, presentata nel settembre 2022, è volta ad istituire un quadro comune per i servizi dei media nell'ambito del mercato interno.

Sport

La Presidenza lavorerà per l'attuazione del [Piano di lavoro dell'UE per lo sport 2020-2024](#) e per valorizzare il lavoro dell'Unione europea nell'[Agenzia mondiale antidoping](#).

La dimensione parlamentare della Presidenza svedese

Il ruolo del Parlamento del Paese che detiene la Presidenza semestrale del Consiglio

Il Parlamento del Paese che detiene la Presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione europea **presiede ed organizza gran parte delle riunioni organizzate nell'ambito della cooperazione interparlamentare**, in coerenza con la prassi consolidata e con le [Linee guida sulla cooperazione interparlamentare](#). Si tratta in particolare:

- 1) delle riunioni delle **conferenze interparlamentari** che hanno carattere **permanente ed istituzionalizzato**, riunendosi regolarmente, di norma **ogni sei mesi**, in base ai rispettivi regolamenti interni o alle decisioni istitutive (COSAC, PESC/PSDC, SECG, JPSG). Di tali riunioni, la Presidenza di turno, oltre a curare i profili organizzativi, definisce **l'ordine del giorno, in collaborazione con la Presidenza semestrale precedente e con quella successiva (cd. Troika)**, e predispone i **progetti di conclusioni o contributo** finale, ove previsto;
- 2) ulteriori **incontri interparlamentari** delle commissioni competenti su temi specifici, scelti dalla Presidenza, che possono assumere vari formati ed essere anche co-organizzate con il Parlamento europeo.

Secondo le richiamate Linee guida, il **coordinamento complessivo delle attività interparlamentari** dell'UE è esercitato invece dalla **Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'UE**, che si riunisce annualmente sotto la Presidenza del Parlamento dello Stato membro che ha detenuto la Presidenza

dell'UE nel secondo semestre dell'anno precedente (*attualmente la Repubblica ceca*).

Le conferenze interparlamentari istituzionalizzate

La COSAC

La Conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli affari dell'UE dei Parlamenti dell'Unione si riunisce ogni sei mesi presso il Parlamento dello Stato membro che detiene la Presidenza semestrale del Consiglio. Composta da 6 membri delle Commissioni competenti per gli affari UE di ogni Parlamento nazionale e da 6 membri in rappresentanza del Parlamento europeo, la COSAC può sottoporre all'attenzione delle istituzioni dell'Unione i contributi che ritenga utili, che in ogni caso non vincolano i Parlamenti nazionali e non pregiudicano la loro posizione.

La Conferenza per il controllo parlamentare sulla PESC e sulla PSDC

La Conferenza per il controllo parlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) si riunisce due volte l'anno nel Paese che esercita la Presidenza semestrale del Consiglio o presso il Parlamento europeo a Bruxelles ed è composta da sei membri per ogni Parlamento nazionale (tre per Assemblea nel caso di Parlamenti bicamerali) e 16 membri per il Parlamento europeo, nonché da 4 membri osservatori per ciascun Parlamento dei paesi europei appartenenti alla NATO. La Conferenza può adottare per consenso conclusioni non vincolanti.

La Conferenza sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'UE

La Conferenza sulla stabilità, il coordinamento economico e la *governance* nell'Unione europea è organizzata in attuazione dell'art. 13 del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'unione economica e monetaria (c.d. ***Fiscal Compact***), al fine di rafforzare la cooperazione tra i Parlamenti nazionali e il Parlamento europeo e contribuire ad assicurare la trasparenza democratica nell'area della *governance* economica e delle politiche di bilancio dell'UE. La Conferenza si riunisce due volte l'anno: nel primo semestre presso il Parlamento europeo a Bruxelles, nel secondo presso il Parlamento del Paese che esercita la Presidenza semestrale del Consiglio dell'UE. Ciascun Parlamento determina la composizione e la dimensione della propria delegazione. Il Parlamento della Presidenza può presentare conclusioni non vincolanti

Il Gruppo di controllo su EUROPOL

Il Gruppo parlamentare di controllo è stato costituito sulla base dell'art. 51, par. 1, del Regolamento 2016/794, che ha riformato il quadro giuridico di Europol. Il Gruppo è un organismo a composizione mista cui partecipano rappresentanti dei

Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo, con il compito di esercitare un monitoraggio politico delle attività di Europol anche per quanto riguarda l'impatto di tali attività sui diritti e sulle libertà fondamentali delle persone fisiche. Si riunisce due volte l'anno.

La dimensione parlamentare della Presidenza svedese

In coerenza con le Linee guida sopra richiamate, il Parlamento svedese ha previsto un articolato calendario di serie di incontri interparlamentari, riportato nella seguente tabella:

| Data | Riunione | Luogo |
|----------------------------|--|-----------------|
| 29-30 gennaio 2023 | Conferenza degli organi parlamentari per gli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC) - Riunione dei Presidenti | Stoccolma |
| 20 febbraio 2023 | Conferenza interparlamentare sul <i>Green Deal</i> europeo con particolare attenzione alla bioeconomia circolare | Videoconferenza |
| 27-28 febbraio 2023 | Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea (SECG) | Bruxelles |
| 2-3 marzo 2023 | Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e politica di sicurezza e di difesa comune (PESC/PSDC) | Stoccolma |
| 26-27 marzo 2023 | 12 ^a riunione del Gruppo parlamentare di controllo congiunto delle attività di Europol (JPSG) | Stoccolma |
| 23-24 aprile 2023 | Conferenza interparlamentare sulle sfide e le opportunità per il futuro approvvigionamento energetico dell'UE | Stoccolma |

| | | |
|-------------------|--|-----------|
| 14-16 maggio 2023 | LXIX Conferenza degli organi parlamentari per gli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (LXIX COSAC) | Stoccolma |
| 18-19 giugno 2023 | Conferenza interparlamentare sulla democrazia in Europa | Stoccolma |

Si tratta, in coerenza con quanto illustrato nel paragrafo precedente del presente dossier, per un verso, di **riunioni delle conferenze che hanno carattere permanente** e si riuniscono ogni sei mesi in base ai rispettivi regolamenti interni (COSAC, PESC/PSDC, SECG, JPSG). In relazione a tali sedi, il ruolo della Presidenza svedese risiede prevalentemente nella **definizione dell'ordine del giorno**, in collaborazione con la Presidenza semestrale precedente e con quella successiva (cd. Troika) e nella **predisposizione dei progetti di conclusioni o contributo finale**, ove previsto.

Per altro verso, il Parlamento svedese ha organizzato **tre ulteriori conferenze** su temi da esso ritenuto prioritari, in coerenza con il programma della Presidenza semestrale del Consiglio (**bio economia circolare, approvvigionamento energetico e democrazia in Europa**).

Va sottolineato che, con riferimento ad entrambe le tipologie di incontri, il Parlamento svedese ha inserito all'ordine del giorno temi che riflettono in misura prevalente le priorità e l'approccio della Presidenza del Consiglio dell'UE esercitata dal medesimo paese (illustrate nel capitolo successivo del presente dossier).

Oltre alle tre riunioni tematiche sopra richiamate, si segnala, a titolo di esempio che:

- la riunione plenaria della COSAC avrà ad oggetto, oltre alle priorità della Presidenza svedese del Consiglio, **la transizione verde, il mercato interno e la situazione in Ucraina;**
- la riunione della Conferenza sulla *governance* economica, dedicherà una sessione alla **dimensione economica dei cambiamenti climatici**, con riferimento al contributo del bilancio europeo e della tassazione agli obiettivi in materia.